

S08.0 - PREMESSA

Aderendo allo schema introdotto nella Parte 2 dalle Linee Guida 2021, la sezione 8 è dedicata alla definizione di tutte quelle attività di informazione atte a rendere edotta e consapevole sul rischio industriale la popolazione, coinvolta e/o comunque interessata, dai possibili effetti di un incidente rilevante affinché la stessa abbia conoscenza, al verificarsi dell'evento, di tutti i dati relativi alle sostanze pericolose e degli effetti di questi sulla salute umana nonché delle misure di auto-protezione e delle norme comportamentali da assumere in caso di emergenza.

➤ INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE DEL RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

L'obiettivo primario della capillare informazione alla popolazione presuppone l'esigenza di calibrare le attività di comunicazione in modo da non veicolare messaggi allarmanti senza, al contempo, rassicurare rispetto a possibili rischi.

Pertanto nel presente PEE sono stati previsti degli elementi tecnico-operativi utili ad organizzare e pianificare nel territorio, in ordinario ed in emergenza, le azioni di comunicazione del messaggio informativo accompagnandoli ad iniziative che favoriscano la partecipazione attiva e il coinvolgimento dei cittadini e che testino il loro grado di apprendimento.

➤ INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE NEL PEE E L'ATTIVITA' INFORMATIVA A CURA DEL COMUNE (art. 23, commi 6 e 7, del D. Lgs. 105/2015).

Per quanto concerne le iniziative previste ai sensi del D.lgs. 105/15 dal Sindaco, quale Autorità pubblica locale, per informare e far conoscere alla popolazione i contenuti salienti del presente PEE, con particolare riferimento alle caratteristiche dei rischi connessi alle sostanze pericolose ed ai comportamenti da adottare in caso di incidente, si rimanda al "Piano Operativo di Informazione alla popolazione" predisposto dal Comune di Gela, e allegato al presente PEE.

Riguardo ai contenuti la predetta pianificazione comunale disciplina gli adempimenti inerenti agli obblighi attribuiti al Sindaco dalla menzionata disposizione legislativa, in termini di informazione preventiva al pubblico e di comunicazione in fase preventiva alla popolazione, e descrive i relativi processi comunicativi, anche secondo quanto previsto dalla L. 150/2000.

➤ L'INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN FASE DI EMERGENZA

Per assicurare piena e conforme attuazione delle previsioni contenute all'art. 25 del D.Lgs 105/2015, richiamate dalle Linee Guida 2021, il **Prefetto**, al verificarsi dell'evento incidentale, avvia l'attività di coordinamento, avvalendosi in particolare del CCS, e dispone l'attuazione delle misure di protezione e degli strumenti di comunicazione previsti nel "Piano Operativo di Comunicazione in Emergenza" allegato al presente

PEE al fine di fornire tempestivamente una corretta informazione alla popolazione in fase di emergenza.

Contestualmente il Sindaco, avvalendosi della struttura comunale preposta, assicura l'informazione la popolazione, in particolare delle persone potenzialmente soggette alle conseguenze dell'incidente rilevante avvenuto, e quindi presenti in quel momento nelle zone a rischio, e comunica loro le relative misure di protezione da attuare per la mitigazione.

Nell'apposita sezione il presente PEE individua i modelli organizzativi di intervento per le diverse fasi di attenzione, preallarme, allarme-emergenza e cessato allarme, specificando per ciascuna di esse le modalità e procedure di attivazione di strutture e sistemi di allarme unitamente ai comportamenti di auto protezione da adottare.

➤ PIANO DI COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

La pianificazione della comunicazione in emergenza, che sarà sviluppata all'interno del Piano comunale di protezione civile, definisce tempistiche, procedure, modalità e strumenti della comunicazione alla popolazione coinvolta, in coerenza con quanto previsto dal PEE.

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	BIORAFFINERIA DI GELA SPA
Denominazione dello stabilimento	BIORAFFINERIA DI GELA.
Regione	SICILIA
Provincia	Caltanissetta
Comune	Gela
Indirizzo	Località Piana del Signore, Contrada Bethlem
CAP	93012
Telefono	0933-841111
Fax	0933-845454
Indirizzo PEC	bioraffineriadigela@pec.enilive.com

SEDE LEGALE

Regione	SICILIA
Provincia	Caltanissetta
Comune	Gela
Indirizzo	Località Piana del Signore, Contrada Bethlem
CAP	93012
Telefono	0933-841111
Fax	0933-845454
Indirizzo PEC	bioraffineriadigela@pec.enilive.com
Gestore	Luca Alburno
Portavoce	

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE CALTANISSETTA	Viale Della Regione,196 93100 - Caltanissetta (CL)	com.caltanissetta@cert.vigilfuoco.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE SICILIA	Via Mariano Stabile,160 90133 - Palermo (PA)	dir.sicilia@cert.vigilfuoco.it dir.prev.sicilia@cert.vigilfuoco.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - CALTANISSETTA	Palazzo Viminale 93100 - Caltanissetta (CL)	protocollo.prefcl@pec.interno.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Siciliana	DIPARTIMENTO DELL'AMBIENTE	Via Ugo La Malfa 169 90100 - Palermo (PA)	dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it
COMUNE	Comune di Gela	Settore Lavori Pubblici	Via Marsala n 1 93012 - Gela (CL)	lavoripubblici@pec.comune.gela.cl.it comune.gela@pec.comune.gela.cl.it

Quadro 2

AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Ambiente	Approvazione del Progetto definitivo di bonifica con misure di sicurezza, Vasca A Zona 2, della Raffineria di Gela	Ministero dell'Ambiente di concerto con il Ministero delle Attività produttive e con il Ministero della Salute	Autorizzazione Interministeriale del 06/12/2004.	2004-12-06
Ambiente	Decreto Autorizzativo Progetto operativo di bonifica dell'area Nuova Unità Recupero	Ministero Ambiente (MATTM)	prot. n. 8804/QdV/M/DI/B	2010-02-01
Ambiente	Decreto Autorizzativo Progetto operativo di bonifica dell'Area Steam Reforming	Ministero Ambiente (MATTM)	prot. n. 8805/QdV/M/DI/B	2010-02-01
Ambiente	Decreto Autorizzativo Progetto operativo di bonifica dei suoli - Area nuovi serbatoi S-111 e S-112	Ministero Ambiente (MATTM)	prot. n. 8812/QdV/M/DI/B	2010-02-15
Ambiente	Variante bonifica Vasca A zona 2	Ministero Ambiente (MATTM)	Decreto Autorizzativo prot. n. 959/TRI/DI/B	2010-11-30
Ambiente	Variante suoli insaturi bonifica Vasca A zona 2	Ministero Ambiente (MATTM)	Decreto Autorizzativo D.M. 134 del 30/04/2014	2014-04-30
Ambiente	Autorizzazione integrata ambientale della Raffineria di Gela	Ministero Ambiente (MATTM)	Decreto AIA prot DEC-MIN 383 del 24/09/21	2021-09-24
Ambiente	ISO 14001:2015	SGS Italia spa	IT17/0665	2023-08-01
Sicurezza	ISO 45001	SGS Italia spa	IT17/0028	2022-12-09
Sicurezza	Concessione autorizzazione alla gestione dello stabilimento di Gela	Assessorato All'Energia Regione Siciliana	D.R.S. n. 1131/SERV. II/173	2003-10-21
Sicurezza	Concessione all'esercizio del Deposito Oli Minerali per uso commerciale (DEINT)	Assessorato Attività Produttive Regione Siciliana	Decreto Dirigenziale n. 747 SERV. VI/PA	2007-05-14
Sicurezza	Concessione per la gestione dello Stabilimento GPL	Assessorato Attività Produttive Regione Siciliana	Decreto assessoriale 962	1997-07-16

Concessione per il prelievo di
acqua grezza

Ambiente	Procedura di verifica di esclusione VIA per il progetto di installazione di due nuovi serbatoi	Ministero Ambiente	Disposizione prot. DSA-2008-0017838 del 26/06/2008	2008-06-26
Ambiente	Approvazione del progetto definitivo delle acque di falda (TAF, Sbarramento aree omogenee T e V pozzi e diaframma)	Ministero dell'Ambiente di concerto con il Ministero delle Attività produttive e con il Ministero della Salute	Autorizzazione Interministeriale del 06/12/2004.	2004-12-06
Ambiente	Concessione per occupazione manufatti demaniali marittimi	Assessorato Regionale T&A	Concessione Demaniale N.167 - N.1315/07	2007-05-10
Sicurezza	Rinnovo Concessione per la gestione dello Stabilimento GPL	Regione Sicilia	Decreto assessoriale 962	2017-04-26
Ambiente	Autorizzazione impianto recupero vapori delle benzine al deposito di oli minerali e carburanti ad uso commerciale	regione siciliana	Decreto Autorizzativo 284 del 28 febbraio 1996.	1996-02-28
Ambiente	Valutazione Impatto Ambientale per vasca A zona 2 11/07/2005 prot.n. 43199	Assessorato territorio e Ambiente Regione Siciliana	prot.n. 43199	2005-07-11
Ambiente	Provvedimento finale di adozione delle determinazioni conclusive della cds decisoria del 20/10/2011.	MATTM	n.32497	2011-10-25
Ambiente	Autorizzazione allo smaltimento dei rifiuti solidi industriali (CER 20 03 01) presso discarica Comunale di Timpazzo.	Ato Ambiente CL2	Comunicazione 3536/09	2009-12-30
Ambiente	Protocollo di intesa e Autorizzazione per conferimento rifiuti CER 190805 del Biologico Urbano c/o Discarica Comune Timpazzo	N.D.	N.D.	2011-12-22
Ambiente	Sospensione Decr. Reg. n.6 del 26/01/07 e 46 del 22/02/2007 per conferimento			

percolato della discarica di
Timpazzo c/o Rage

		Agenzia regionale per i rifiuti e le acque	Protocollo n. 7611	2007-03-19
Ambiente	(VIA) Autorizzazione smaltimento percolato della			

discarica Timpazzo c/o
impianto Biologico Urbano
c/o Rage

Ambiente	Rilascio Dec. Reg. n.6 del	Regione Sicilia	N.D.	2008-03-13
----------	----------------------------	-----------------	------	------------

26/01/2007 e 46 del
22/02/2007 per conferimento
del percolato della discarica
di Timpazzo c/o Rage

		Agenzia regionale per i Rifiuti e le acque	prot. n. 10418	2008-03-28
--	--	--	----------------	------------

Autorizzazione alla capacità
di lavorazione dello
Stabilimento Petrolchimico
di Gela

Ambiente	AIA progetto di "Avvio della produzione di biocarburanti presso la raffineria di Gela (G2 Project)"	ministero ambiente	Decreto autorizzato n. 000018	2017-08-07
Ambiente	Progetto definitivo di bonifica Vasca A zona 2 (fase non pompabile).Autoriz. Proge. def. di bon. VascaA zona2. suoli insaturi	MATTM	Decreto MATTM n.361	2018-07-05
Ambiente	Autorizzazione Progetto operativo di bonifica dei suoli - Area nuovi serbatoi S-111 e S-112	MATTM	Decreto MATTM n.106	2017-03-21
Ambiente	Autorizzazioni Progetto operativo di bonifica dell'Area Steam Reforming	MATTM	Decreto MATTM n.107	2017-03-21
Ambiente	Autorizzazioni Progetto operativo di bonifica dell'area Nuova Unità Recupero Zolfo 2"	MATTM	Decreto MATTM n.108	2017-03-21
Ambiente	Autorizzazione ad emettere gas serra	N.D.	Autorizzazione n.808	2018-03-14
Ambiente	Decreto autorizzatio realizzazione discariche	N.D.	Decreto Autorizzativo n. 284	1988-03-04
Ambiente	Progetto di bonifica e chiusura discariche	N.D.	Decreto Autorizzativo n.228	1996-06-30
Ambiente	Convalida della Dichiarazione Ambientale della raffineria di Gela 2022-2024	SGS Italia Spa	N.A.	2023-04-30

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo stabilimento e' stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 comma: 6 da ISPRA

Data Apertura dell'ultima ispezione in Loco:12/10/2022

Data Chiusura dell'ultima ispezione in Loco:22/05/2023

Ispezione in corso:Chiusa

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:15/01/2024

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
SICILIA/Caltanissetta/Gela	

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- Industriale - Ad Est della Raffineria aree SIC, SIC-ZPS e macchia mediterranea

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Centro Abitato	Gela	1.000	NO

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	EniMed – Stabilimento di Gela	0	S
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Air Liquide Italia Produzione S.r.l. – Stabilimento di Gela	0	N
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Eco-Rigen S.r.l	0	S
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	ISAF S.p.A. in liquidazione	0	SO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Eni Rewind S.p.A. Attività diversificate – Sito da bonificare di Gela	0	S

Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Cantieri ditte c/o Is. 25 e Is. 26	0	NE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Petroltecnica	0	N
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Eni New Energy	0	N
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Depuracque	0	N

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Scuole/Asili	Scuola Elementare e Materna Albani Roccella	1.600	NO
Scuole/Asili	Scuola – Istituto comprensivo S.Quasimodo – Giovanni XXIII	1.900	NO
Scuole/Asili	Scuola - KNOS	1.700	NO
Scuole/Asili	Scuola elementare Lombardo Radice	1.400	NO
Scuole/Asili	Scuola elementare Don Milani	2.000	NO
Scuole/Asili	Scuola Media P.E. Giudici	1.000	NO
Scuole/Asili	Scuola elementare e materna S.M. di Gesù	1.800	NO
Scuole/Asili	Scuola San Francesco	1.200	NO
Scuole/Asili	Scuola L.Pirandello Regina Margherita	1.200	NO
Scuole/Asili	Istituto Benedettine – Succursale Scuola elementare e materna S.M. di Gesù	1.400	NO
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Stadio comunale Vincenzo Presti	1.100	NO
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Campo di calcetto “Madonna del Rosario”	1.500	NO
Centro Commerciale	Mercato ortofrutticolo	1.000	NO
Ospedale	Azienda unità sanitaria locale 2	1.800	NO
Ufficio Pubblico	Comando di polizia municipale	1.900	NO
Ufficio Pubblico	Uffici comunali (settore LL.PP e manutenzione e settore servizi sociali)	2.000	NO
Ufficio Pubblico	Tribunale	700	NO
Ufficio Pubblico	Municipio	1.400	NO
Ufficio Pubblico	Tribunale uffici viale mediterraneo	1.300	NO

Ufficio Pubblico	Uffici giudiziari	1.300	NO
Ufficio Pubblico	Uffici UNEP	1.300	NO
Ufficio Pubblico	Uffici comunali settore patrimonio	1.400	NO
Chiesa	Suore S. Anna	1.600	NO
Chiesa	Chiesa di San Domenico Savio + Oratorio Salesiano	1.600	NO
Chiesa	Chiesa del Rosario	1.600	NO
Chiesa	Chiesa madre	1.400	NO
Chiesa	Chiesa Sant'Agostino	1.200	NO
Chiesa	Chiesa del Carmine	1.700	NO
Chiesa	Suor Maria Ausiliatrice Monsignor Catarello	1.400	NO
Chiesa	Chiesa San Francesco	1.400	NO
Cinema	Cine Teatro Royal	1.700	NO
Cinema	Teatro Eschilo	1.200	NO
Musei	Museo archeologico	800	NO
Musei	Palazzo Guttilla	1.200	NO
Musei	Villa comunale	1.900	NO
Musei	Palazzo Ducale	1.000	NO

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Acquedotti	Acquedotto Siciliaacque (12")	0	O
Depuratori	Impianto biologico urbano e industriale (sud Is. 13)	0	S
Metanodotti	Metanodotto 12" da gagliano	0	N
Oleodotti	Oleodotto Ragusa-Gela (6")	0	E
Oleodotti	Oleodotto Ragusa-Gela (10")	0	E
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione	L1: Linea aerea proveniente dalla sottostazione elettrica ubicata nei pressi di S. Cono, 730 MVA di potenza di Cto	0	N
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione	L2: Linea aerea proveniente dalla sottostazione elettrica ubicata nei pressi di Gela, 1040 MVA di potenza di Cto	0	N

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Strada Statale	Strada Statale SS 115 Gela-Vittoria	20	N
Strada Comunale	Gela, Via Generale Cascino (e dintorni)	20	NO

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Rete Tradizionale	Ferrovia FS Gela-Siracusa	20	N
Stazione Ferroviaria	Stazione ferroviaria FS Gela	1.400	NO

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Porto Turistico	Porto rifugio di Gela	4.000	O
Altro - Deposito costiero	Capitaneria di porto Gela, Lungomare Federico II di Svevia, 156, 93012 Gela CL. Tel: 0933917755.	0	
Altro - lo stabilimento ricade in area portuale	Capitaneria di porto Gela, Lungomare Federico II di Svevia, 156, 93012 Gela CL. Tel: 0933917755.	0	

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Aree di interesse archeologico/storico/paesaggistico	Area archeologica	1.000	O
Fiumi, Torrenti, Rogge	Fiume Gela	400	O
Fiumi, Torrenti, Rogge	Canale Valle Priolo	5	E
Zone costiere o di mare	Mar mediterraneo	0	S
Zone costiere o di mare	Aree protette SIC, SIC-ZPS e macchia mediterranea	1.000	E

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso

Acquifero superficiale	5	Da Nord verso Sud (perpendicolare alla linea di co
Acquifero profondo	50	Da Nord verso Sud (perpendicolare alla linea di co

SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE

Descrizione sintetica dello stabilimento:

Raffineria di Gela SpA ha modificato parte dei propri impianti di processo al fine di poter operare in un nuovo schema produttivo basato su un assetto BIO che permetta la produzione di biocarburanti da biomasse oleose, inizialmente di prima generazione come olio di palma raffinato ed acidi grassi derivati dall'olio di palma PFAD, per poi integrare nel ciclo anche le cariche di seconda e terza generazione come grassi animali, oli esausti, oli derivanti da alghe e scarti di varie tipologie. Oltre all'attività produttiva, costituita dagli impianti BIO, è presente l'assetto HUB che comprende la parte di logistica inerente la ricezione, movimentazione, stoccaggio di greggio e gasolio per pozzi e di cariche, semilavorati e prodotti finali della bioraffineria.

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - Monossido di Carbonio**

PERICOLI PER LA SALUTE - Tossico per inalazione. In alta concentrazione può causare asfissia. i sintomi possono includere perdita di mobilità e/ o conoscenza. Può esplodere se riscaldato. Gas altamente infiammabile.

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - Disolfuro di dimetile (DMDS)**

PERICOLI PER LA SALUTE - Liquido e vapori facilmente infiammabili. Tossico se ingerito o inalato. Può provocare una reazione allergica cutanea. Provoca grave irritazione oculare. Può provocare sonnolenza o vertigini. Provoca danni agli organi. Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - NYNCO MISCELA GPL**

PERICOLI PER LA SALUTE - Liquido e vapori infiammabili, Nocivo se ingerito, Tossico a contatto con la pelle o se inalato, Provoca irritazione cutanea, Provoca gravi lesioni oculari, Può irritare le vie respiratorie, Può provocare sonnolenza o vertigini.

P2 GAS INFIAMMABILI

Gas infiammabili, categoria 1 o 2

- **ALTRO - Monossido di Carbonio**

PERICOLI FISICI - Tossico per inalazione. In alta concentrazione può causare asfissia. i sintomi possono includere perdita di mobilità e/ o conoscenza. Può esplodere se riscaldato. Gas altamente infiammabile.

P2 GAS INFIAMMABILI

Gas infiammabili, categoria 1 o 2

- **ALTRO - Fuel gas**

PERICOLI FISICI - Gas altamente infiammabile. Contiene Gas sotto pressione, può esplodere se riscaldato.

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - Greggio**

PERICOLI FISICI - Liquido e vapore facilmente infiammabile, Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. Provoca grave irritazione oculare. Può provocare sonnolenza o vertigini. Può provocare il cancro. Può provocare danni al sangue, al timo ed al fegato in caso di esposizione prolungata o ripetuta. Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. L'esposizione ripetuta può causare secchezza e screpolature della pelle

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - Etanolo**

PERICOLI FISICI - Liquido e vapori facilmente infiammabili. Provoca grave irritazione oculare

P5b LIQUIDI INFIAMMABILI -Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari

condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure -Altri liquidi con punto di infiammabilità <= 60 °C qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12) - ALTRO - Disolfuro di dimetile (DMDS)

PERICOLI FISICI - Liquido e vapori facilmente infiammabili.
Tossico se ingerito o inalato.
Può provocare una reazione allergica cutanea.
Provoca grave irritazione oculare.
Può provocare sonnolenza o vertigini.
Provoca danni agli organi.
Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

P5b LIQUIDI INFIAMMABILI -Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure -Altri liquidi con punto di infiammabilità <= 60 °C qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12) - ALTRO - NYNCO MISCELA GPL

PERICOLI FISICI - Liquido e vapori infiammabili, Nocivo se ingerito, Tossico a contatto con la pelle o se inalato, Provoca irritazione cutanea, Provoca gravi lesioni oculari, Può irritare le vie respiratorie, Può provocare sonnolenza o vertigini.

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - Scentinel

PERICOLI FISICI - H225: Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H317: Può provocare una reazione allergica cutanea.
H400: Molto tossico per gli organismi acquatici.
H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- Catalizzatore Criterion DC-130

PERICOLI PER L AMBIENTE - Molto tossico per gli organismi acquatici.
Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
Può provocare il cancro se inalato.
Provoca grave irritazione oculare.
Può irritare le vie respiratorie.
Nocivo se inalato.
Può provocare una reazione allergica cutanea
Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- Disolfuro di dimetile (DMDS)

PERICOLI PER L AMBIENTE - Liquido e vapori facilmente infiammabili.
Tossico se ingerito o inalato.
Può provocare una reazione allergica cutanea.
Provoca grave irritazione oculare.
Può provocare sonnolenza o vertigini.
Provoca danni agli organi.
Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- Scentinel

PERICOLI PER L AMBIENTE - H225: Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H317: Può provocare una reazione allergica cutanea.
H400: Molto tossico per gli organismi acquatici.
H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

- a) benzine e nafte,
- b) cheroseni (compresi i jet fuel),
- c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)
- d) oli combustibili densi
- e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

ALTRO - Olio combustibile

SOSTANZE PERICOLOSE - Nocivo se inalato, può provocare il cancro, sospettato di nuocere al feto, può provocare danni agli organismi in caso di esposizione prolungata e ripetuta, molto tossico per gli organismi acquatici con effetti a lunga durata

18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e gas naturale (cfr. nota 19) -

ALTRO - GPL - gas naturale

SOSTANZE PERICOLOSE - Gas altamente infiammabile, contiene gas sotto pressione, può esplodere se riscaldato.

15. Idrogeno - ALTRO - Idrogeno

SOSTANZE PERICOLOSE - Gas altamente infiammabile, contiene gas sotto pressione, può esplodere se riscaldato

37. Solfuro di idrogeno - ALTRO - Idrogeno solforato

SOSTANZE PERICOLOSE - gas altamente infiammabile, contiene gas sotto pressione, può esplodere se riscaldato. letale se inalato, può irritare le vie respiratorie, Molto tossico per gli organismi acquatici

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

- a) benzine e nafte,
- b) cheroseni (compresi i jet fuel),
- c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)
- d) oli combustibili densi
- e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

ALTRO - benzine, nafte e gasoli

SOSTANZE PERICOLOSE - Liquido e vapore altamente infiammabile, Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. Provoca irritazione cutanea. Può provocare sonnolenza o vertigini. Sospettato di nuocere alla fertilità. Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

- a) benzine e nafte,
- b) cheroseni (compresi i jet fuel),
- c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)
- d) oli combustibili densi
- e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

ALTRO - MTBE/ETBE

SOSTANZE PERICOLOSE - liquidi e vapori facilmente infiammabili, provoca irritazione e cutanea. Può causare sonnolenza o capogiri.

22. Metanolo - ALTRO - Metanolo

SOSTANZE PERICOLOSE - Liquido e vapori facilmente infiammabili - Tossico se ingerito, a contatto con la pelle o se inalato- Provoca danni agli organi

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Societa' ha presentato il Rapporto di sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

INCENDIO - Incendio
(JET FIRE; POOL FIRE; FLASH FIRE)

Effetti potenziali Salute umana:

Irraggiamento

Effetti potenziali ambiente:

Non significativi

Comportamenti da seguire:

Non lasciare l'abitazione, fermare la ventilazione, chiudere finestre, seguire le indicazioni delle autorità competenti, in caso di necessità tenere un panno bagnato sugli occhi e davanti al naso e alla bocca

Tipologia di allerta alla popolazione:

Sirene, mass media locali

Presidi di pronto intervento/soccorso:

VV.F., protezione civile, forze dell'ordine, 118 e allerta ospedali; blocco del traffico (anche ferroviario)

2. Scenario Tipo:

RILASCIO - Dispersione tossica

Effetti potenziali Salute umana:

Intossicazione

Effetti potenziali ambiente:

Non significativi

Comportamenti da seguire:

Non lasciare l'abitazione, fermare la ventilazione, chiudere finestre, seguire le indicazioni delle autorità competenti, in caso di necessità tenere un panno

bagnato sugli occhi e davanti al naso e alla bocca

Tipologia di allerta alla popolazione:

Sirene, mass media locali

Presidi di pronto intervento/soccorso:

VV.F., protezione civile, forze dell'ordine, 118 e allerta ospedali; blocco del traffico (anche ferroviario)

3. Scenario Tipo:

ESPLOSIONE - Sovrappressione (VCE)

Effetti potenziali Salute umana:

Onda di pressione in caso di esplosioni

Effetti potenziali ambiente:

Non significativi

Comportamenti da seguire:

Mantenere la calma,

Se si è al chiuso, tenersi lontano dalle porte e dai vetri delle finestre,

Se ci si trova all'aperto trovare riparo in un luogo sicuro al fine di evitare di essere colpiti dalla caduta di materiali dall'alto

Seguire le indicazioni delle autorità competenti, in caso di necessità tenere un panno bagnato sugli occhi e davanti al naso e alla bocca

Tipologia di allerta alla popolazione:

Sirene, mass media locali

Presidi di pronto intervento/soccorso:

VV.F., protezione civile, forze dell'ordine, 118 e allerta ospedali; blocco del traffico (anche ferroviario)

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	ECO-RIGEN srl
Denominazione dello stabilimento	ECO-RIGEN SRL
Regione	SICILIA
Provincia	Caltanissetta
Comune	Gela - Contrada Piana del Signore c/o Raff. eni
Indirizzo	Contrada Piana del Signore c/o Raff. eni
CAP	93012
Telefono	0933-846005
Fax	0933-846067
Indirizzo PEC	ecorigen@pec.ecorigen.com

SEDE LEGALE

Regione	SICILIA
Provincia	Caltanissetta
Comune	Gela
Indirizzo	Contrada Piana del Signore c/o Raff. eni
CAP	93012
Telefono	0933-846005
Fax	0933-846067
Indirizzo PEC	ecorigen@pec.ecorigen.com
Gestore	MARCO CANNARELLA
Portavoce	

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE CALTANISSETTA	Viale Della Regione,196 93100 - Caltanissetta (CL)	com.caltanissetta@cert.vigilfuoco.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE SICILIA	Via Mariano Stabile,160 90133 - Palermo (PA)	dir.prev.sicilia@cert.vigilfuoco.it dir.sicilia@cert.vigilfuoco.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - CALTANISSETTA	Palazzo Viminale 93100 - Caltanissetta (CL)	protocollo.prefcl@pec.interno.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Siciliana	DIPARTIMENTO DELL'AMBIENTE	Via Ugo La Malfa 169 90100 - Palermo (PA)	dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it
COMUNE	Comune di Gela	Settore Lavori Pubblici	Via Marsala n 1 93012 - Gela (CL)	comune.gela@pec.comune.gela.cl.it

Quadro 2

AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Ambiente	UNI EN ISO 14001:2015	Bureau veritas	IT306215	2021-05-06
Sicurezza	UNI ISO 45001:2018	Bureau Veritas	311710	2021-12-30
Ambiente	D.D.G. n. 642/XLII Nulla-osta ai sensi del L.R. 181/81	Assessorato Territorio e Ambiente	N/A	2001-09-07
Ambiente	Regolamento di fognatura	Raffineria di Gela	N/A	2020-12-15
Ambiente	Autorizzazione all'esercizio di parco serbatoi e idc (impianto distribuzione carburanti priva-to)	Assessorato Industria Regione Siciliana	D. D. n. 3246 U.O.B. 8S.3	2015-12-11
Ambiente	AIA	Assessorato regionale energia e servizi di pubblica utilità- Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti (sezione autorizzazioni)	D.D.S. n. 230	2016-03-15
Sicurezza	Licenza di esercizio frequenze radio	Ministero dello sviluppo economico – dipartimento per le comunicazioni	356290/ANF	2014-08-01
Ambiente	Autorizzazione installazione e gestione parco serbatoi	Assessorato Industria Regione Siciliana	D.D. n. 385 Serv.6/196	2003-05-08
Ambiente	Rinnovo del D.D n. 385 SERV VI/196	Assessorato Industria Regione Siciliana	D.D. n. 1398 SERV VI/PA	2008-10-03
Ambiente	Modifica al D.D. n. 1398 SERV VI/PA	Assessorato Industria Regione Siciliana	D.D. n. 1871/PA	2009-11-04
Ambiente	Rinnovo.	Assessorato Industria Regione Siciliana	D.D. n° 2094 U.O.B. 8S.3	2014-10-01
Ambiente	AIA UCO/RUCO	Assessorato regionale energia e servizi di pubblica utilità- Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti	D.D.S. n.106	2022-02-22

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo stabilimento e' stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 comma: 6 da CTR

Data Apertura dell'ultima ispezione in Loco:08/06/2021

Data Chiusura dell'ultima ispezione in Loco:15/09/2021

Ispezione in corso:Chiusa

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:16/02/2021

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
SICILIA/Caltanissetta/Gela	piana del signore

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- Industriale

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Centro Abitato	Gela	2.000	NO

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	EniMed-Stabilimneto di Gela	200	SE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Air Liquide Italia Produzione S.r.l. – Stabilimento di Gela	500	NE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	ISAF S.p.A. in liquidazione	300	O
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Syndial S.p.A. Attività diversificate – Sito da bonificare di Gela	200	S
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Cantieri ditte c/o Is. 25 e Is. 26	1.000	NE

Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	raffineria di gela	0	
---	--------------------	---	--

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Scuole/Asili	Scuola – Istituto comprensivo S.Quasimodo – Giovanni XXIII	0	NO
Centro Commerciale	Mercato ortofrutticolo	0	NO
Ufficio Pubblico	Tribunale	0	NO
Ufficio Pubblico	Uffici giudiziari	0	NO
Ufficio Pubblico	Uffici UNEP	0	NO
Chiesa	Cappella Maria SS. di Betlemme	0	NO
Musei	Museo archeologico	0	NO
Musei	ex Palazzo Ducale	0	NO

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione	L1: Linea aerea proveniente dalla sottostazione elettrica ubicata nei pressi di S. Cono, 730 MVA di potenza di Cto	0	N
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione	L2: Linea aerea proveniente dalla sottostazione elettrica ubicata nei pressi di Gela, 1040 MVA di potenza di Cto	0	N
Metanodotti	Metanodotto 12" da gagliano	0	N
Oleodotti	Oleodotto Ragusa-Gela (6")	0	E
Oleodotti	Oleodotto Ragusa-Gela (10")	0	E
Acquedotti	Acquedotto Siciliaacque (12")	0	O
Depuratori	Impianto biologico urbano e industriale (sud Is. 13)	0	S
Altro - liena azoto	Linea azoto proveniente da raffineria	0	O

Altro - gas combustibile proveniente da raffineria	gas combustibile proveniente da raffineria	0	O
Altro - Blow down	Blow down di raffineria	0	O
Altro - Acqua demi	Acqua demi	0	O

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Strada Statale	Strada Statale SS 115 Gela-Vittoria	800	N
Strada Comunale	Via Generale Cascino, Gela	900	NO

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Rete Tradizionale	Ferrovia FS Gela-Siracusa	600	N
Stazione Ferroviaria	Stazione ferroviaria FS Gela	2.000	NO

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Porto Turistico	Porto rifugio di Gela	4.500	O
Porto Turistico - lo stabilimento ricade in area portuale	Capitaneria di porto Gela, Lungomare Federico II di Svevia, 156, 93012 Gela CL. Tel: 0933917755.	0	O

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Fiumi, Torrenti, Rogge	Fiume Gela	1.200	O
Fiumi, Torrenti, Rogge	Canale Valle Priolo	800	E
Zone costiere o di mare	Mar mediterraneo	300	S
Aree di interesse archeologico/storico/paesaggistico	Area archeologica - Acropoli di Gela	1.500	O

Aree Protette dalla normativa	Aree protette SIC, SIC-ZPS e macchia mediterranea	1.500	E
-------------------------------	---	-------	---

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso
Acquifero superficiale	15	Da Nord-est verso Sud-Ovest

SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE

Descrizione sintetica dello stabilimento:

EcoRigen fa parte del Sito industriale di Gela, dove operano le società Raffineria di Gela, Enirewind, Eni New Energy, Air Liquide Italia Produzione, EniMed, Petroltecnica, Isaf in liquidazione, Depuracque. Il Sito industriale nel suo complesso è diviso in 32 isole ed aree attrezzate, su un'area di ca 5 milioni di mq, con circa 26 Km di strade principali. Lo Stabilimento EcoRigen è ubicato presso l'Isola 13 del Sito industriale di Gela: in esso vengono svolti i processi per la rigenerazione dei catalizzatori esausti. Per poter trattare i differenti tipi di catalizzatore esausto lo Stabilimento EcoRigen è composto dalle seguenti unità di processo: Unità 9000 Rigenerazione; Unità 9100 Stripping Solfurazione; Unità 9200 Impregnazione; Unità 9300 Stazione di vagliatura; Unità 9400 Impianto trattamento fumi Off gas Burner Wet Scrubber ; Unità 9500 Impregnazione pro passivazione ad olio REVE presolfurazione parziale ; Unità 9600 serbatoi esterni al capannone; Unità 9700 serbatoi interni al capannone; Impianto pre trattamento reflui. A queste unità vanno inoltre aggiunte: Palazzina uffici; Laboratorio; Sala controllo; Stoccaggio catalizzatore grezzo; Stoccaggio catalizzatore rigenerato solfurato

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

P2 GAS INFIAMMABILI

Gas infiammabili, categoria 1 o 2

- ALTRO - FUEL GAS

PERICOLI FISICI - Gas altamente infiammabile
Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- CATALIZZATORI

PERICOLI PER L AMBIENTE - Può provocare una reazione allergica cutanea
Provoca grave irritazione oculare
Sospettato di provocare il cancro
Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
Può irritare le vie respiratorie.
Può provocare il cancro se inalato.
Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta (Per inalazione)
Autoriscaldante in grandi quantità; può infiammarsi.
Può provocare alterazioni genetiche
Può provocare il cancro
Sospettato di provocare alterazioni genetiche
Nocivo se ingerito.
Molto tossico per gli organismi acquatici
Autoriscaldante; può infiammarsi

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO -

CATALIZZATORI

PERICOLI PER L AMBIENTE - Autoriscaldante in grandi quantità; può infiammarsi
Può provocare una reazione allergica cutanea
Sospettato di provocare alterazioni genetiche
Può provocare il cancro se inalato
Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta (Per inalazione)
Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
Autoriscaldante; può infiammarsi.

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

15. Idrogeno - IDROGENO

SOSTANZE PERICOLOSE - Gas altamente infiammabile
Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

a) benzine e nafte,

b) cheroseni (compresi i jet fuel),

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

GASOLIO

SOSTANZE PERICOLOSE - Liquido e vapori infiammabili
Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
Provoca irritazione cutanea
Nocivo se inalato
Sospettato di provocare il cancro (dermico)
Può provocare danni agli organi (timo, fegato, midollo osseo) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (dermico)

H411 - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

37. Solfuro di idrogeno - ALTRO -

SOSTANZE PERICOLOSE - Letale se inalato

Gas altamente infiammabile

Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato

Molto tossico per gli organismi acquatici

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Societa' ha presentato il Rapporto di sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

INCENDIO - Top#8-Perdita da linea ricezione H2

Effetti potenziali Salute umana:

Irraggiamento

Effetti potenziali ambiente:

Non significativi: rilascio in area non soggetta a lavorazioni/impianti

Comportamenti da seguire:

Gli scenari incidentali generati c/o ecorigen non escono dal confine dell'area industriale della raffineria di Gela per cui non sono previsti interventi per la popolazione.

L'esercizio attua quanto previsto nel Piano di emergenza interno chiudendo le valvole intercetto e allerta la rimessa antincendio della raffineria

Avvisare il personale estraneo, eventualmente presente, di so-spendere i lavori e abbandonare la zona.

Le squadre intere di emergenza e di lotta antincendio intervengono prontamente bloccando le strade di accesso all'emergenza e attivando le azioni di spegnimento.

Tutto il personale deve indossare l'autorespiratore

Tipologia di allerta alla popolazione:

Gli scenari incidentali generati c/o ecorigen non escono dal confine dell'area industriale della raffineria di Gela per cui non sono previsti interventi per la popolazione.

In accordo a quanto riportato nel Piano Generale di Emergenza, la segnalazione tempestiva alla autorità incaricata della attuazione della emergenza esterna è compito del Consegretario di Turno della raffineria di Gela /Comitato di emergenza.

In caso di pericolo chiunque può segnalarlo alla rimessa antincendio della raffineria tramite il

più vicino pulsante allarme incendio o telefonando al numero 444 dedicato alla rimessa antincendio della raffineria di Gela.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Gli scenari incidentali generati c/o ecorigen non escono dal confine dell'area industriale della raffineria di Gela per cui non sono previsti interventi per la popolazione.

Gli interventi sono garantiti dalle squadre interne di emergenza e lotta antincendio di Ecorigen e dai VV.F della raffineria di Gela.
Ecorigen usufruisce anche del servizio sanitario della raffineria di Gela

2. Scenario Tipo:

RILASCIO - Top#9-Perdita da linea ricezione H2S

Effetti potenziali Salute umana:

Intossicazione

Effetti potenziali ambiente:

Dispersione tossica all'atmosfera

Comportamenti da seguire:

Gli scenari incidentali generati c/o ecorigen non escono dal confine dell'area industriale della raffineria di Gela per cui non sono previsti interventi per la popolazione.

L'esercizio attua quanto previsto nel Piano di emergenza interno chiudendo le valvole intercetto e allerta la rimessa antincendio della raffineria

Avvisare il personale estraneo, eventualmente presente, di sospendere i lavori e abbandonare la zona.

In caso di grossa perdita, allertare a mezzo interfono generale di stabilimento, con le modalità riportate nel piano generale di emergenza, tutti gli impianti limitrofi e sottovento circa l'emergenza in atto (fuga di idrogeno solforato);

Le squadre intere di emergenza e di lotta antincendio intervengono prontamente bloccando le strade di accesso all'emergenza e attivando le azioni di spegnimento.

Tutto il personale deve indossare l'autorespiratore

Tipologia di allerta alla popolazione:

Gli scenari incidentali generati c/o ecorigen non escono dal confine dell'area industriale della raffineria di Gela per cui non sono previsti interventi per la popolazione.

In accordo a quanto riportato nel Piano Generale di Emergenza, la segnalazione tempestiva alla autorità incaricata della attuazione della emergenza esterna è compito del Consegnatario di Turno/Comitato di emergenza.

In caso di pericolo chiunque può segnalarlo alla rimessa antincendio della raffineria tramite il più vicino pulsante allarme incendio o telefonando al numero 444 dedicato alla rimessa antincendio della raffineria di Gela.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Gli scenari incidentali generati c/o ecorigen non escono dal confine dell'area industriale della raffineria di Gela per cui non sono previsti interventi per la popolazione.

Gli interventi sono garantiti dalle squadre interne di emergenza e lotta antincendio di Ecorigen e dai VV.F della raffineria di Gela. Ecorigen usufruisce anche del servizio sanitario della raffineria di Gela

3. Scenario Tipo:

INCENDIO - Top#10-Perdita da linea ricezione fuel gas

Effetti potenziali Salute umana:

Irraggiamento

Effetti potenziali ambiente:

Non significativi: rilascio in area non soggetta a lavorazioni/impianti

Comportamenti da seguire:

Gli scenari incidentali generati c/o ecorigen non escono dal confine dell'area industriale della raffineria di Gela per cui non sono previsti interventi per la popolazione.

L'esercizio attua quanto previsto nel Piano di emergenza interno chiudendo le valvole intercetto e allerta la rimessa antincendio della raffineria

Avvisare il personale estraneo, eventualmente presente, di sospendere i lavori e abbandonare la zona.

Le squadre intere di emergenza e di lotta antincendio intervengono prontamente bloccando le strade di accesso all'emergenza e attivando le azioni di spegnimento.

Tipologia di allerta alla popolazione:

Gli scenari incidentali generati c/o ecorigen non escono dal confine dell'area industriale della raffineria di Gela per cui non sono previsti interventi per la popolazione.

In accordo a quanto riportato nel Piano Generale di Emergenza, la segnalazione tempestiva alla autorità incaricata della attuazione della emergenza esterna è compito del Consegretario di Turno/Comitato di emergenza.

In caso di pericolo chiunque può segnalarlo alla rimessa antincendio della raffineria tramite il più vicino pulsante allarme incendio o telefonando al numero 444 dedicato alla rimessa antincendio della raffineria di Gela.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Gli scenari incidentali generati c/o ecorigen non escono dal confine dell'area industriale della raffineria di Gela per cui non sono previsti interventi per la popolazione.

Gli interventi sono garantiti dalle squadre interne di emergenza e lotta antincendio di Ecorigen e dai VV.F della raffineria di Gela. Ecorigen usufruisce anche del servizio sanitario della raffineria di Gela

4. Scenario Tipo:

RILASCIO - Top#10-Perdita da linea ricezione fuel gas

Effetti potenziali Salute umana:

Non significativi: rilascio in area non soggetta a lavorazioni/impianti

Effetti potenziali ambiente:

Non significativi: rilascio in area non soggetta a lavorazioni/impianti

Comportamenti da seguire:

Gli scenari incidentali generati c/o ecorigen non escono dal confine dell'area industriale della raffineria di Gela per cui non sono previsti interventi per la popolazione.

L'esercizio attua quanto previsto nel Piano di emergenza interno chiudendo le valvole intercetto e allerta la rimessa antincendio della raffineria

Avvisare il personale estraneo, eventualmente presente, di sospendere i lavori e abbandonare la zona.

Le squadre intere di emergenza e di lotta antincendio intervengono prontamente bloccando le strade di accesso all'emergenza e attivando le azioni di spegnimento.

Tipologia di allerta alla popolazione:

Gli scenari incidentali generati c/o ecorigen non escono dal confine dell'area industriale della raffineria di Gela per cui non sono previsti interventi per la popolazione.

In accordo a quanto riportato nel Piano Generale di Emergenza, la segnalazione tempestiva alla autorità incaricata della attuazione della emergenza esterna è compito del Consegretario di Turno/Comitato di emergenza.

In caso di pericolo chiunque può segnalarlo alla rimessa antincendio della raffineria tramite il più vicino pulsante allarme incendio o telefonando al numero 444 dedicato alla rimessa antincendio della raffineria di Gela.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Gli scenari incidentali generati c/o ecorigen non escono dal confine dell'area industriale della raffineria di Gela per cui non sono previsti interventi per la popolazione.

Gli interventi sono garantiti dalle squadre interne di emergenza e lotta antincendio di Ecorigen e dai VV.F della raffineria di Gela.
Ecorigen usufruisce anche del servizio sanitario della raffineria di Gela

D.2 - QUESTIONARIO PER LA RILEVAZIONE DEL FABBISOGNO DI INFORMAZIONE SUI RISCHI INDUSTRIALI DA PARTE DELLA POPOLAZIONE

1. A che cosa la fa pensare la parola rischio?

2. Quanto la preoccupano personalmente i seguenti problemi? (dare una risposta ad ogni voce)

	molto	abbastanza	poco	per niente
Incidenti stradali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
inquinamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
calamità naturali (terremoti, alluvioni, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
AIDS	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
incidenti in impianti industriali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
disoccupazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
incidenti nel trasporto di sostanze pericolose	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

3. Quanti impianti pericolosi ritiene che ci siano nel comune?

- tanti
- pochi
- nessuno

3.1 (se tanti o pochi) Ne può indicare qualcuno?

4. A causa delle attività industriali presenti nella zona in cui vive, si sente esposto a gravi rischi?

sì, molto sì, abbastanza non molto per niente

4.1 (se sì) Di che tipo? incendi esplosioni rilascio di sostanze tossiche o nocive non so

5. Quali sono le conseguenze maggiormente attese in caso di incidente industriale?

- elevato numero di morti o di feriti
- elevati danni a fabbricati o strutture con conseguenze economiche
- inquinamento

6. Quanto è d'accordo con ognuna delle seguenti frasi? (dare una risposta ad ogni voce)

	molto	abbastanza	non molto	per niente
se si verificasse un incidente la popolazione non conosce le misure di sicurezza da seguire	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
la popolazione deve ricevere una completa informazione sui rischi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
si fa inutilmente paura alla gente informandola sul rischio industriale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

7. Come è stato informato sinora sul rischio industriale? (indicare due voci)

- giornali locali
- depliant
- lettere a domicilio
- discussioni pubbliche
- al lavoro (o a scuola)
- trasmissioni radio o tv

7.1 (se attraverso depliant o lettere) Ha conservato il depliant (o la lettera)? sì no

7.2 Ricorda cosa diceva il depliant (o la lettera)? Sì no

8. Ricorda di avere ricevuto informazioni su uno dei seguenti argomenti? (dare una risposta ad ogni voce)

	sì	no	forse
il tipo di rischio cui è esposto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
istruzioni sui comportamenti da tenere in caso di incidente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
l'esistenza di un piano di emergenza per la popolazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
lo sviluppo industriale del comune	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

9. In caso di incidente in un impianto industriale come viene avvertita la popolazione?

- Attraverso telefonate di amici e parenti
- Attraverso annunci alla radio e in TV
- Con un sistema di sirene
- Con altoparlanti di polizia, vigili del fuoco, ambulanze ...
- Altro

10. Quale sarebbe la sua reazione in caso di incidente industriale nel comune?

- Fuggire il più lontano possibile
- Chiudersi in casa
- Cercare di informarsi prima di decidere cosa fare
- Altro

11. Qual è il livello di conoscenza sulle norme di sicurezza da tenere in caso di incidente industriale?

- Le conosce molto bene Le conosce abbastanza bene Le conosce poco

12. (se alla domanda 11 ha risposto positivamente) In cosa consistono le norme di comportamento? (segnare tutte le risposte ritenute esatte)

- Non le conosce affatto
- Entrare in casa e chiudere porte e finestre
- Ascoltare radio e TV e seguire le istruzioni fornite
- Telefonare alla polizia e ai vigili del fuoco
- Andare a prendere i bambini a scuola o gli altri parenti che si trovano nell'area dell'incidente
- Non uscire di casa fino al segnale di cessato allarme
- Rifugiarsi nelle cantine e ne gli interrati delle case Fuggire il più lontano possibile

13. Chi ritiene sia l'organo competente a fornire l'informazione al pubblico sui rischi industriali?

- Il Comune la Provincia la Regione

14. Chi ritiene più credibile per dare informazioni sul rischio industriale?

- Il sindaco
- I giornalisti
- Gli ambientalisti
- La protezione civile
- Altro

15. Quanto è d'accordo con le seguenti affermazioni? (dare una risposta ad ogni voce)

molto abbastanza poco per niente

- | | | | | |
|---|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| Le catastrofi industriali sono imprevedibili e le persone non possono farci niente | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Le misure di sicurezza nelle fabbriche permettono di prevenire efficacemente una catastrofe | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| I media esagerano sempre nel dare informazioni sul rischio industriale | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Le conseguenze delle catastrofi industriali sono prevedibili e l'emergenza può essere pianificata | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

16. Quanto le sembrano efficaci i seguenti mezzi per essere informati sul rischio? (dare una risposta ad ogni voce)

molto abbastanza poco per niente

- | | | | | |
|---|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| Educare i bambini nelle scuole | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Distribuire depliant casa per casa | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Fare esercitazioni di allertamento (prove nelle scuole, ecc.) | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Fare trasmissioni alla radio e TV | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Fare campagne pubblicitarie via internet | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Fare pubbliche discussioni e conferenze con il coinvolgimento delle industrie | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Fare giornate di "porte aperte" nelle industrie | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

DATI ANAGRAFICI

17. Sesso

- Maschio
- Femmina

18. Età

- 15 - 30
- 31 - 45
- 46 - 60
- 61 - 75
- oltre 75

19. Titolo di studio

- licenza elementare
- scuola media inferiore
- scuola media superiore
- laurea

20. Professione

- Pensionato
- Studiante
- Operaio, agricoltore
- Commerciante, artigiano
- Casalinga
- In cerca di occupazione
- Impiegato, insegnante
- Imprenditore, libero professionista, funzionario pubblico

21. La sua attività si svolge o si è svolta all'interno di un impianto industriale del comune?

- Sì, continuamente
- Sì, saltuariamente
- No

21.1 (se sì) Per quanto tempo?

22. Qualcuno della sua famiglia lavora all'interno di un impianto industriale del comune?

- Sì
- No

23. Da quanto tempo vive nel comune?

ALLEGATO B - NOTE ESPLICATIVE AL QUESTIONARIO

Il questionario viene consegnato al fine di ottenere i dati che forniranno informazioni sulla conoscenza del rischio industriale nei confronti della popolazione. Le domande da 1 a 5 riguardano la "percezione del rischio" da parte della popolazione.

Le domande da 6 a 9 riguardano la "domanda di informazione" da parte della popolazione. Le domande da 10 a 12 riguardano i "comportamenti" da parte della popolazione.

Le domande da 13 a 16 riguardano il "giudizio sull'informazione fornita dalle istituzioni" da parte della popolazione.

Le domande da 17 a 23 servono per identificare il target. Il questionario è composto di domande con risposta prefissata tra diverse alternative al fine di poter meglio codificare le risposte e trarre elaborazioni statistiche; la risposta alla domanda n. 1 viene lasciata aperta al fine di valutare attraverso le risposte la percezione delle differenze tra "pericoli" e "rischi" senza incanalare la risposta su elementi predeterminati; le risposte alla domanda n. 1 possono comunque essere codificate, in sede di elaborazione statistica, nelle voci "pericolo" "ambiente" "incidente stradale" "malattia" "incidente industriale" "altro".

Le domande 7, 8 e 9 vanno proposte solo in presenza di una precedente iniziativa di informazione al pubblico da parte del comune. I dati raccolti dovranno essere elaborati al fine di ottenere informazioni utili per la campagna di informazione. In particolare si riportano alcuni elementi di riflessione tratti anche dalle risultanze di un analogo iniziativa messa in atto nella regione Veneto e relativa al sito di Porto Marghera (citato nella documentazione riportata nell'introduzione al presente fascicolo):

- I dati anagrafici sono utili per verificare a quali categorie o classi di età o titoli di studio corrispondono determinati comportamenti o opinioni. Es: se le opinioni che dimostrano una propensione all'allarmismo o, viceversa, una metabolizzazione del rischio sono collegati al grado di istruzione o alla professione.
- Le risposte al quesito n. 2 possono essere incrociate con la risposte al quesito 4 per comprendere se la preoccupazione per problemi derivanti da motivi legati ai siti industriali (inquinamento, incidenti industriali e di trasporto) è correlata con la percezione di esposizione al rischio industriale; una mancata correlazione potrebbe essere indicativa di mancata metabolizzazione del rischio industriale.
- Le risposte ai quesiti 2,4 e 5, sulla percezione del rischio, possono essere incrociate con le risposte ai quesiti 6 e 15 – terza opzione, sull'informazione, per comprendere se chi concepisce il territorio come sede di rischio industriale ritiene anche l'allarmismo come pericolo reale; se ne può dedurre un bisogno di informazione corretta da parte della popolazione a supporto dell'importanza dell'intervento informativo.
- Il bisogno di informazione potrà essere confermato da una alta percentuale di risposte "molto" o "abbastanza" contemporanee alla prima e seconda opzione al quesito n. 6 o negato da una alta percentuale di risposte "molto" o "abbastanza" contemporanee alla prima e terza opzione allo stesso quesito.
- Laddove siano state effettuate precedenti campagne di informazione le risposte ai corrispondenti quesiti (n. 7, 8, 9) andranno correlate con quelle ai quesiti sulla conoscenza dei metodi comportamentali (n. 11 e 12) per verificare se al ricordo di una modalità di informazione e all'autovalutazione di conoscenza dei comportamenti corrisponde una reale corretta acquisizione dei metodi. Ciò naturalmente potrà convalidare o meno l'efficacia delle campagne precedenti.
- Gli effetti di eventuali precedenti iniziative di informazione possono ancora essere correlati con il grado di istruzione e la professione.
- La risposta al quesito n. 10 dà informazioni sull'atteggiamento più o meno razionale di fronte all'emergenza e va correlato anche con le risposte ai quesiti sulla credibilità delle istituzioni e, in particolare, con il quesito n. 15; le reazioni irrazionali o scorrette possono essere correlate con un atteggiamento allarmistico o di panico o, ancora una volta, con il grado di istruzione e la professione.
- È importante verificare come cambiano le opinioni e i comportamenti tra coloro che dichiarano di lavorare, di aver lavorato o di avere familiari che lavorano nelle industrie. Il loro atteggiamento può essere derivante da una maggiore consapevolezza ma anche da una preoccupazione di instabilità occupazionale in caso di crisi per motivi ambientali. Il tutto andrà a definire il destinatario della successiva campagna informativa avendo cura di adeguare il peso e l'intensità della campagna ai gradi di richiesta di informazione preventiva e di conoscenza e consapevolezza da parte del pubblico, cercando di recuperare eventuali carenze di credibilità nelle istituzioni con una presenza forte e capillare delle strutture comunali di protezione civile.

Compatibilmente con le risorse umane e finanziarie del comune e nell'ambito dell'autonomia operativa del sindaco, si suggerisce di estendere il questionario a tutto il territorio comunale con modalità "porta a porta" lasciando i moduli presso gli interessati per il tempo necessario alla compilazione e assicurando eventualmente l'opportuna assistenza alla compilazione.

Si suggerisce inoltre l'utilizzo del volontariato per la rilevazione; comunque i rilevatori saranno dotati di documento identificativo del comune da esibire ai soggetti della rilevazione. I rilevatori potranno essere forniti di una scheda a parte sulla quale potranno essere annotate le problematiche emerse nel corso della rilevazione; ed esempio:

- difficoltà di approccio e diffidenza del pubblico
- difficoltà di comprensione dei quesiti – scarsa collaborazione e attenzione al problema
- eventuali apprezzamenti per l'iniziativa – aspettative per il futuro



COMUNE DI GELA – Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta

BIO RAFFINERIA DI GELA - ECORIGEN

PIANO OPERATIVO DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

Il Funzionario Tecnico
Ing. Roberto G. Capizzello

Il Dirigente
Arch. Antonino Collura

Il Sindaco
avv. Cristoforo Greco

Edizione 2024

PRESENTAZIONE DEL SINDACO

L'obiettivo prioritario della campagna di informazione è di accrescere nella popolazione la consapevolezza del rischio industriale e la possibilità di mitigarne le conseguenze attraverso la conoscenza, al fine di mettere in atto i comportamenti di autoprotezione e l'adesione tempestiva alle misure di sicurezza indicate nel Piano di Emergenza Esterno.

Un cittadino informato, preparato e consapevole, è un importante "alleato" per il sistema di protezione civile e contribuisce anche a facilitare la gestione delle operazioni in caso di emergenza. Una maggiore consapevolezza può consentire infatti di gestire al meglio i rischi e mitigarne gli effetti con una serie di misure attivate in funzione dei vari livelli di responsabilità.

Nell'ambito delle attività comunali di protezione civile riveste un ruolo essenziale l'attività di informazione alla cittadinanza del rischio industriale che interessa il territorio comunale. Il compito della diffusione delle informazioni contenute nel PEE e destinate alla popolazione, unitamente alle strutture e aree ad alta frequentazione (scuole, ospedali, stabilimenti adiacenti soggetti a possibile effetto domino), che possono essere interessati da un incidente rilevante, ai sensi dell'art. 23 comma 7 del **D.lgs. 105/2015**, è affidato al Sindaco a cura del Comune. Il presente opuscolo si pone l'obiettivo di fornire a tutti i cittadini le informazioni essenziali sul rischio e di conseguenza sui comportamenti e le procedure da assumere in caso di incidente rilevante connesso alla presenza delle industrie Eni sul territorio comunale. Questo manuale è parte di tale campagna e ha lo scopo di fornire alcune sintetiche indicazioni sui rischi, sulle norme di sicurezza e in particolare sui comportamenti da tenere in caso di incidente. L'opuscolo va visto come l'inizio in un processo di comunicazione che tutti sono chiamati a migliorare e arricchire, con parole e azioni.

La Protezione Civile diventa impresa efficace ed efficiente quando è attività continua e quotidiana di prevenzione, previsione, riduzione dei rischi, oltre che attività di intervento e soccorso. Pertanto, la Protezione Civile è impresa comune di amministratori, aziende, sindacati, gruppi di volontari, ecc. fino ai singoli cittadini, che si impegnano insieme per rendere la propria comunità più sicura.

Il Sindaco

avv. Cristoforo Greco

PIANO DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

ATTIVITÀ INFORMATIVA A CURA DEL COMUNE

Il Piano di emergenza esterna, secondo quanto previsto dall'art.21 comma 4 lettera c) del D.lgs. 105/15 è predisposto dal Prefetto, prevedendo tra le altre cose, anche le attività di “informare adeguatamente la popolazione, i servizi di emergenza e coinvolgere le autorità locali competenti”, ed è elaborato tenendo conto delle indicazioni di cui all'allegato 4 al decreto medesimo, che riporta, tra i dati che devono figurare nel Piano, le disposizioni adottate per fornire alla popolazione e agli stabilimenti o siti di attività adiacenti informazioni specifiche relative all'incidente e stabilire il comportamento da adottare; il Piano contiene nella specifica Sezione "INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE", tutte le iniziative che sono realizzate dal Comune per informare e far conoscere alla popolazione i contenuti salienti del redigendo PEE dalla Prefettura di Caltanissetta, con particolare riferimento alle caratteristiche dei rischi connesse alle sostanze pericolose ed ai comportamenti da adottare in caso di incidente.

Il presente piano di informazione relativo all'ambito territoriale potenzialmente interessato dagli effetti di eventi incidentali originati dalla presenza nel territorio comunale della Raffineria di Gela S.p.A. ed Ecorigen, si rivolge alla “popolazione” intesa come insieme delle persone potenzialmente esposte alle conseguenze di un incidente rilevante verificatosi nello stabilimento e che quindi possono essere direttamente interessate dalle azioni derivanti dallo stesso Piano di emergenza esterna.¹

Il compito del “Comune” è quello di effettuare l'informazione alla popolazione, in quanto sul territorio è ubicato lo Stabilimento suddetto, nonché ai comuni limitrofi interessati dagli effetti degli scenari previsti dal PEE.

Il compito della diffusione delle informazioni alla popolazione, unitamente alle strutture ed aree ad alta frequentazione (compresi scuole, ospedali, stabilimenti adiacenti soggetti a possibile effetto domino, ecc.) che possono essere colpiti da un incidente rilevante, ai sensi dell'art. 23 comma 7 del D.lgs. 105/2015, è affidato al Sindaco a cura del Comune.

Detto piano contiene l'indicazione dell'area o delle aree in cui è indirizzata l'informazione dedicata ai soggetti che possono essere colpiti da un incidente rilevante con l'indicazione dei principali elementi vulnerabili in essa presenti, tra cui le ditte ricadenti nella zona limitrofa al possibile evento.

Il Sindaco, attraverso la struttura comunale ai sensi dell'art. 12, comma 5, lettera b) del dlgs 1/18, effettua la diffusione delle informazioni della popolazione, ai sensi dell'art.23 comma 7, che è diversa rispetto all'informazione, in ordinario, ai sensi dell'art.23 comma 6, relativa alle informazioni pubbliche riguardanti le misure da adottare in caso di incidente che sono contenute nel Modulo di notifica ed informazione inviato dal gestore dello stabilimento ai sensi dell'art.13 del D.lgs.105/2015.

ADEMPIMENTI PREVISTI E I PROCESSI COMUNICATIVI

Gli obblighi informativi attribuiti alle autorità competenti dal D.lgs. 105/2015 e, secondo quanto previsto dalla Legge 150/2000 “Disciplina delle attività d’informazione di comunicazione della pubblica amministrazione”, gli adempimenti riguardanti l’informazione alla popolazione sono quelli di cui agli articoli 23, 25 e 5 del citato decreto legislativo.

Il Sindaco, in qualità di autorità di protezione civile, è il soggetto a cui la norma attribuisce i principali compiti informativi della popolazione nelle aree in cui sono presenti siti “Seveso”, che saranno svolti attraverso la struttura comunale ai sensi dell’art. 12, comma 5 lettera b) del d. lgs 1/18.

INFORMAZIONE PREVENTIVA ALLA POPOLAZIONE

Art. 23 - Informazioni al pubblico e accesso all’informazione

[...]

6. Il Comune ove è localizzato lo stabilimento mette tempestivamente a disposizione del pubblico, anche in formato elettronico e mediante pubblicazione sul proprio sito web, le informazioni fornite dal gestore ai sensi dell’articolo 13, comma 5, eventualmente rese maggiormente comprensibili, fermo restando che tali informazioni dovranno includere almeno i contenuti minimi riportati nelle sezioni informative A1, D, F, H, L del modulo di cui all’allegato 5. Tali informazioni sono permanentemente a disposizione del pubblico e sono tenute aggiornate, in particolare nel caso di modifiche di cui all’articolo 18.

[...]

Il Comune attraverso il sito istituzionale mette a disposizione le informazioni aggiornate sulla natura del rischio e sulle modalità di comportamento in caso di incidente fornite dal gestore (Bio Raffineria di Gela ed Ecorigen), ai sensi dell’art. 13, comma 5, con il Modulo di notifica e di informazione sui rischi di incidente rilevante di cui all’allegato 5 al d. lgs. 105/2015.

Il contenuto informativo è costituito dalle sezioni A₁, D, F, H, L del Modulo, di notifica che contengono informazioni sui possibili rischi connessi all’accadimento di un incidente rilevante, e in particolare informazioni generali sullo stabilimento e i relativi controlli e autorizzazioni, sul territorio circostante, sulle sostanze pericolose e sugli scenari incidentali con impatto sull’esterno e le relative misure nella fase di emergenza.

L’informazione alla popolazione verrà divulgata secondo la norma al fine:

- a) di essere preventivamente informata sulla possibilità di accadimento di incidenti rilevanti;
- b) di conoscere la natura del rischio e i danni che può indurre sulla salute umana e sull’ambiente;
- c) di conoscere gli organi preposti a fornire, a richiesta, ulteriori informazioni.

Il destinatario dell’informazione alla popolazione è il “pubblico” definito all’art. 3 del D.lgs. 105/2015 come “una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della disciplina vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone”. Tale definizione comprende la generalità degli individui, residenti e non, che quindi non necessariamente si trovano nelle aree circostanti allo stabilimento.

La pubblicazione delle informazioni sarà effettuata sul sito web del Comune così come prevista dal comma 6. La comunicazione digitale consentirà, infatti, sia la tempestività nella diffusione e nell'aggiornamento dell'informazione, che deve avere un ampio e facilità di accesso.

Per la redazione del suddetto piano è stato fondamentale individuare i destinatari dell'informazione, con le relative caratteristiche e peculiarità, persone presenti anche occasionalmente nelle zone indicate dal PEE o nelle zone a rischio individuate dalla Notifica.

Le informazioni sui rischi connessi alle sostanze presenti nello stabilimento e le relative misure di sicurezza adottate consentono la divulgazione delle indicazioni utili ed esaustive circa:

- le autorità e le strutture pubbliche a cui rivolgersi in caso di incidente;
- i sistemi di allarme che saranno attivati in caso di incidente;
- i comportamenti da adottare in base alle caratteristiche dell'incidente.

Tali informazioni sono predisposte dal Sindaco, a cura del Comune, sulla base dei contenuti del PEE, del Modulo di notifica, delle informazioni presentate dal Gestore dello stabilimento.

Le informazioni destinate alla popolazione interessata saranno periodicamente rivedute e aggiornate in caso di:

- modifiche apportate allo stabilimento Raffineria di Gela ed Ecorigen che costituiscono aggravio del preesistente livello di rischio di incidenti rilevanti o che potrebbero comportare la riclassificazione da soglia inferiore a soglia superiore o viceversa (art. 18);
- a seguito dell'esecuzione di un'ispezione del sistema di gestione della sicurezza (art. 27);
- per gli stabilimenti di soglia superiore, a seguito delle conclusioni dell'istruttoria del rapporto di sicurezza (art. 17).

La diffusione delle informazioni in occasione del loro aggiornamento avverrà con cadenza triennale.

La divulgazione dell'informazione è univoca, in quanto dette informazioni sono contenute nella specifica sezione del PEE ed in quelle elaborate dal Sindaco, a cura del comune, ai sensi dell'articolo 23, commi 6 e 7, del D.lgs. 105/2015.

Schema riepilogativo delle fasi del processo di informazione preventiva.

I PRINCIPALI ELEMENTI PER L'INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

L'informazione divulgata alla popolazione per affrontare un'emergenza di natura industriale sarà costituita da:

- segnalazione d'allarme dell'accadimento incidentale;
- informazioni sui comportamenti di autoprotezione da adottare in relazione alla tipologia dell'evento incidentale.

Gli elementi principali dell'informazione in emergenza per il rischio di incidente rilevante ed i relativi allegati di approfondimento consistono:

- modalità di allarme e cessato allarme

- azioni preparatorie all'emergenza, informazioni sui comportamenti da adottare nell'emergenza rifugio al chiuso ed evacuazione.

Seguirà una campagna di informazione sul rischio di incidente rilevante, con riferimento alle caratteristiche del rischio industriale, ai segnali di allerta, all'elenco dei comportamenti di autoprotezione in caso di segnale di rifugio al chiuso o di evacuazione.

INFORMAZIONE E ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

In caso di attuazione del PEE e in funzione dello stato di attivazione del piano (attenzione, preallarme, allarme, cessato allarme), il Sindaco disporrà affinché siano avviate ed attuate le procedure finalizzate all'informazione e l'assistenza alla popolazione, attivando le strutture operative interne e Responsabili delle Funzioni di Supporto del **Centro Operativo Comunale (COC) di Protezione Civile** per il coordinamento delle varie attività di competenza, istituito presso la sede della Polizia Municipale in via Ossidiana.

MODALITÀ DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN FASE DI ATTUAZIONE DEL PEE

In caso di sviluppo di incidente, il segnale e l'informazione di allarme per il personale all'interno del sito sarà disposto dal Gestore dello stabilimento che provvederà ad attuare, in base all'emergenza in atto ed al P.E.I., i sistemi di allarme previsti all'interno di tutto il sito tramite sirene di allertamento e comunicazioni con interfono generale.

In accordo alle procedure operative previste dal PEE in funzione dello stato di attivazione, si provvederà a predisporre le operazioni per l'informazione alla popolazione sullo scenario in atto.

Tale attività dovrà essere attuata in raccordo con il Centro di Coordinamento dei Soccorsi (C.C.S.), istituito dalla Prefettura di Caltanissetta, e sarà in particolare necessaria a partire dallo stato di preallarme del PEE.

L'informazione sarà prioritariamente rivolta alla Popolazione e Ditte ricomprese o nelle vicinanze della zona di soccorso e comunque all'interno della zona di Supporto alle operazioni di soccorso.

Alla popolazione residente e Ditte presenti all'interno delle suddette aree, in accordo con il C.C.S., saranno diramati i seguenti messaggi, altresì previsti dal *Piano di Comunicazione in emergenza*:

- messaggio di informazione dell'incidente in atto con persistenza stato di preallarme/allarme con invito al rifugio al chiuso (messaggio 2 *Piano di Comunicazione in emergenza*);
- messaggio per ordine di evacuazione (messaggio 4 *Piano di Comunicazione in emergenza*);
- messaggio di cessato allarme (messaggio 5 *Piano di Comunicazione in emergenza*)

In caso di ordine di evacuazione, il messaggio specificherà quali aree devono essere evacuate, in relazione all'andamento delle operazioni di emergenza. I percorsi preferenziali per eventuale evacuazione della popolazione e aree di ammassamento sono indicati dal *Piano operativo per la viabilità* e di seguito richiamati nelle pagine seguenti.

LE ZONE DI PIANIFICAZIONE

Nell'ambito del piano di emergenza esterno è individuata la zona di soccorso, in cui opera il solo personale autorizzato dal Corpo Nazionale dei VV.F. e comprende tutte le zone a rischio individuate (zona di sicuro impatto, zona di danno, zona di attenzione) nelle quali si possono risentire gli effetti dell'incidente rilevante e degli scenari incidentali ipotizzabili.

È definita nel PEE; può essere modificata dal DTS sulla base di condizioni contingenti che possono comunque verificarsi rispetto a quanto pianificato.

La zona di soccorso è suddivisa in tre distinte zone di danno, determinate in funzione degli scenari incidentali ipotizzabili e relative soglie di danno.

Si distinguono a tal fine le seguenti zone:

Zona 1
“di sicuro impatto”



Elevata probabilità di letalità immediatamente adiacente allo stabilimento. Caratterizzata da effetti comportanti una elevata letalità per le persone.

Zona 2
“di possibile danno”



Area esterna alla prima, caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per le persone che non assumono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone più vulnerabili.

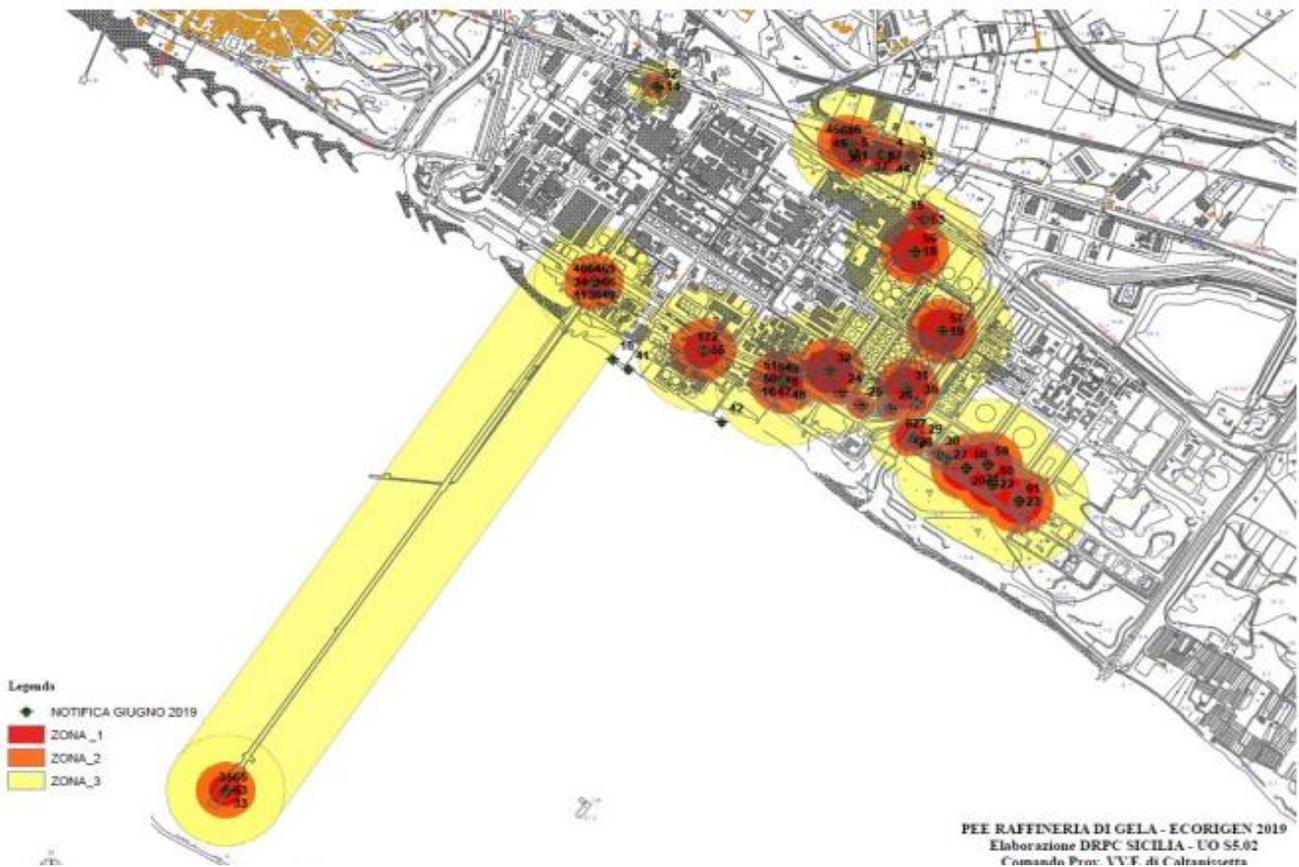
Zona 3
“di attenzione”



Caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili.

È individuata, inoltre, una ulteriore area chiamata zona di supporto alle operazioni, esterna alla zona di soccorso, finalizzata alle attività tecniche, sanitarie, logistiche, scientifiche e operative connesse al supporto delle operazioni da espletare.

▪ Planimetria Zona di Soccorso e Supporto alle operazioni



L'ALLARME ALLA POPOLAZIONE

Il piano di emergenza esterno, in funzione dell'evento occorso, prevede tre crescenti livelli di allerta di seguito specificati:

- **CODICE GIALLO (ATTENZIONE)**

Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di ripercussioni all'esterno dello stabilimento, per come si manifesta (es. forte rumore, fumi, nubi di vapori, ecc.), potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione, per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale; in questa fase non è richiesta l'attuazione delle procedure operative del PEE.

- **CODICE ARANCIONE (PREALLARME)**

Stato conseguente ad un incidente connesso a sostanze pericolose "Seveso", i cui effetti di danno non coinvolgono l'esterno dello stabilimento e che per particolari condizioni di natura ambientale, spaziale, temporale e meteorologiche, potrebbe evolvere in una situazione di allarme. Esso comporta la necessità di attivazione di alcune delle procedure operative del PEE (viabilità e ordine pubblico) e di informazione alla popolazione. In questa fase, il gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VV.F., informa il Prefetto e il Sindaco ed altri soggetti eventualmente individuati nel PEE; sono allertati tutti i soggetti previsti affinché si tengano pronti a intervenire in caso di ulteriore evoluzione dell'evento incidentale, e vengono attivati i centri di coordinamento individuati dal PEE. Il Prefetto può attivare il CCS, coordinando le azioni già poste in essere (es. viabilità ed ordine pubblico).

- **CODICE ROSSO (ALLARME)**

Stato che si attiva quando l'evento incidentale richiede necessariamente, per il suo controllo, l'ausilio dei VV.F. e di altre strutture/enti, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato e può coinvolgere, con i suoi effetti di danno di natura infortunistica, sanitaria ed ambientale, aree esterne allo stabilimento, con valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità riferiti a quelli utilizzati per la stima delle conseguenze incidentali.

- **CESSATO ALLARME**

Il cessato allarme è disposto dal Prefetto, sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed i referenti per le misure ed il monitoraggio ambientale, per le attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente e le altre figure presenti nel CCS.

Il Prefetto, nell'ambito del Centro di Coordinamento Soccorsi, dichiara il cessato allarme e lo comunica al Gestore e al Sindaco.

A seguito della dichiarazione di cessato allarme iniziano le azioni per il ritorno alla normalità (situazione antecedente all'incidente), consentendo alla popolazione, se evacuata, di rientrare in casa.

In caso di sviluppo di incidente, il segnale e l'informazione di allarme all'interno dello stabilimento sarà disposto dal Gestore dello stabilimento che provvederà ad attuare, in base al Piano di Emergenza interno e in base al livello di emergenza in atto, i sistemi di allarme all'interno di tutto il sito tramite sirene di allertamento e comunicazioni con interfono generale.

In accordo alle procedure operative previste dal PEE, in funzione dello stato di attivazione, si provvederà a predisporre le operazioni per l'informazione alla popolazione sullo scenario in atto.

A partire dallo stato di PREALLARME (codice arancione) sarà predisposta l'**interdizione della zona di supporto** alle operazioni di soccorso tramite **cancelli di blocco** presidiati dalle Forze dell'ordine, necessari per impedire l'afflusso verso le zone di soccorso potenzialmente interessate dagli effetti dell'evento incidentale.

Pertanto, fino a cessata emergenza sarà vietato l'ingresso nella zona ad eccezione dei mezzi di soccorso di cui al P.E.E.

- Planimetria generale dei CANCELLI, PRESIDII e TRANSENNE MOBILI ipotesi evento ZONA IMBOTTIGLIAMENTO



Quindi, all'attivazione del P.E.E., anche per la popolazione all'esterno dell'area interessata, è preferibile non uscire di casa anche in modo da non incidere, per quanto possibile, sulle condizioni del traffico conseguenti ai blocchi predisposti.

Sono comunque previsti dal P.E.E. percorsi alternativi rispetto ai principali assi viari (SS 115 direzione Vittoria) temporaneamente interdetti, fino al cessato allarme.

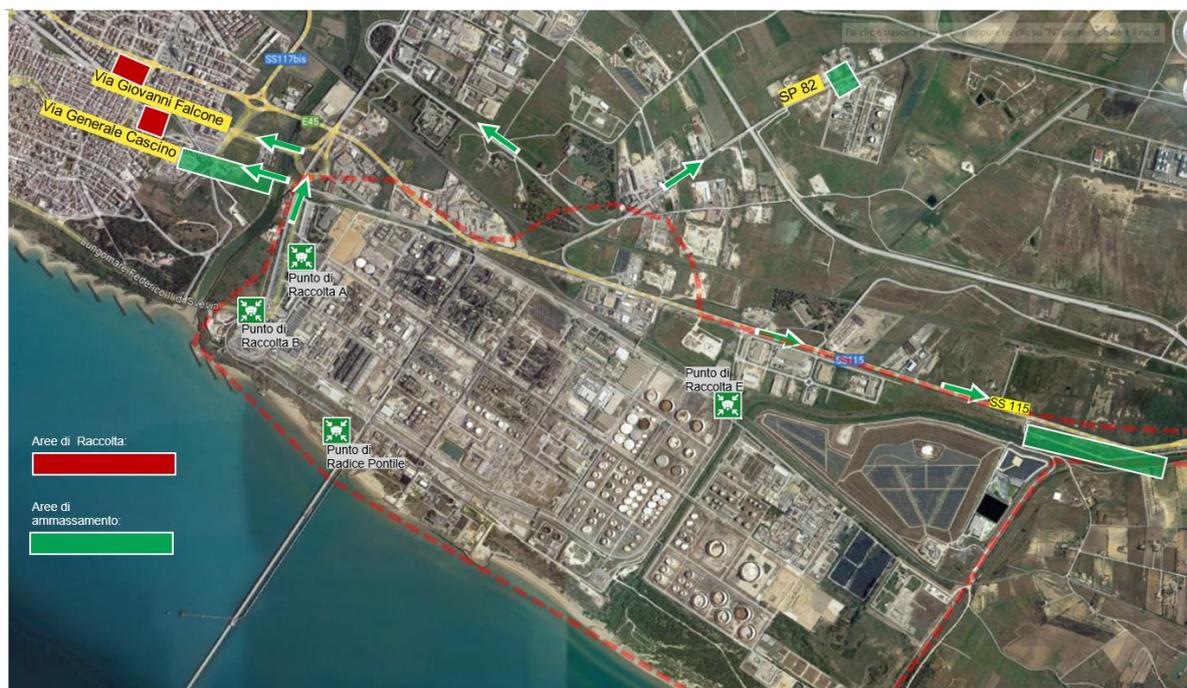
Alla popolazione residente e Ditte presenti all'interno delle suddette aree, a partire dal livello di **PREALLARME (codice arancione)**, il Comune diramerà i messaggi previsti dal Piano di Comunicazione in emergenza, quali **messaggio di rifugio al chiuso**, **messaggio di ordine di evacuazione** (qualora disposto), **messaggio di cessato allarme**.

In caso di ordine di evacuazione - fermo restando l'allontanamento spontaneo delle persone presenti in aree prossime e direttamente esposte al pericolo a seguito di incidente rilevante - il messaggio indicherà per quali aree di raccolta è disposta l'evacuazione ovvero nell'aree di Raccolta n.17 e 35. I percorsi preferenziali per eventuale evacuazione della popolazione per le "aree di Raccolta" sono di

seguito richiamati.

In caso di evacuazione della popolazione il percorso per raggiungere le "Aree di Raccolta/Attesa", contraddistinte dal colore **rosso**, sarà la via G. Falcone via Niscemi come indicato nella seguente tabella.

Aree di raccolta per la popolazione:	Ubicazione	Percorso eventuale evacuazione
- area n. 17 AC1 - area n. 35 AAC12	Campo V. Presti Scuola P.E. Giudici	Tramite Via G. Falcone e successiva direzione via Niscemi



É previsto nel Piano di Emergenza Esterno l'utilizzo delle Aree di Ammassamento soccorritori e risorse contraddistinte con il colore verde della precedente planimetria, ad uso esclusivo del personale e dei mezzi di soccorso.

MESSAGGI DI PREALLARME E ALLARME

❖ residenti e ditte presenti all'interno della zona di supporto

I messaggi diretti ai residenti e alle ditte **presenti all'interno della zona di supporto**, potranno essere divulgati, in accordo al *Piano di comunicazione in emergenza*, tramite:

- altoparlanti e/o megafoni, grazie all'ausilio di squadre della Polizia Municipale e/o di associazioni di volontariato;
- reti social, TV (Rete Chiara), radio locale (Radio Gela Express), sito istituzionale
- messaggistica sms o *Whatsapp*

❖ Per la popolazione che si trova all'esterno della zona di supporto

Per la popolazione **al di fuori della zona di supporto alle operazioni**, salvo specifiche richieste da parte del C.C.S., anche in relazione al possibile evolversi dell'evento, l'informazione sarà resa tramite autovettura provvista di megafono che divulgherà le informazioni relative:

- allo stato di emergenza in atto (preallarme/allarme/cessato allarme)
- all'eventuale comunicazione della chiusura dei cancelli di blocco verso l'area di supporto alle operazioni (stato di preallarme /allarme/cessato allarme).
- All' invito a tenersi aggiornati tramite reti social, TV (Rete Chiara) e radio locale (Radio Gela Express, organi di stampa e sito istituzionale).

L'elenco e recapiti dei residenti e responsabili delle attività circostanti lo stabilimento e in particolare ubicate all'interno della zona di supporto alle operazioni.

Eventuali comunicazioni da parte della popolazione possono essere effettuate al numero 0933-906801 (PM/COC) e al numero dedicato alle emergenze.

COME COMPORTARSI IN CASO DI PREALLARME/ALLARME

In caso di preallarme/allarme, in particolare per la popolazione presente all'interno della zona di supporto alle operazioni di soccorso, è importante per la tua sicurezza seguire i seguenti comportamenti:

1. **NON USCIRE DI CASA** perché fuori di casa in caso di rilascio tossico potreste trovarvi a respirare la sostanza tossica con le conseguenze del caso.

Gli edifici (casa, scuola, ufficio, negozio) sono la miglior difesa dai gas tossici e proteggono da eventuali proietti dovuti alle esplosioni. Se prendete la macchina per allontanarvi creerete ingorghi bloccando voi stessi e i soccorsi con la possibilità che la nube tossica vi coinvolga.

E' meglio allora stare in casa e rifugiarsi nel locale possibilmente caratterizzato da:

- Poche aperture;
- Ubicazione sul lato dell'edificio opposto allo stabilimento;
- Presenza di un mezzo di ricezione delle informazioni (radio, TV, ecc..);
- Disponibilità di acqua;

Per portarsi nel locale, non utilizzate gli ascensori.

2. **METTERSI IN ASCOLTO DI RADIO E TV LOCALI E RETI SOCIAL** per conoscere gli sviluppi della situazione e le ulteriori precauzioni da adottare;
3. **CHIUDERE ACCURATAMENTE TUTTE LE APERTURE** attraverso le quali potrebbe passare aria dall'esterno: porte, finestre, camini, canali impianto di condizionamento ecc...;
4. **BLOCCARE TUTTE LE PRESE D'ARIA** (magari sigillandole con nastro adesivo o tamponandole con panni bagnati); **SPEGNERE GLI IMPIANTI DI**

CONDIZIONAMENTO, eviteranno l'immissione di aria dall'esterno;

5. **SPEGNERE I SISTEMI DI RISCALDAMENTO E LE FIAMME LIBERE**, non fumare, non accendere fuochi, questo permetterà di non sprecare ossigeno;
6. **INTERROMPERE L'EROGAZIONE DI GAS DOMESTICO**, per annullare il rischio dovuto alla eventuale presenza di tale gas;
7. **RESPIRARE ATTRAVERSO PANNI UMIDI**, questo permetterà di respirare aria meno compromessa;
8. **NON USCIRE PER NESSUNA RAGIONE**, fino al cessato allarme, neanche per andare a prendere i bambini a scuola. (ogni scuola ha un piano di emergenza che gli insegnanti faranno adottare e rispettare i vostri stessi comportamenti di sicurezza);
9. **NON USARE NÉ TELEFONI NÉ CELLULARI** per non intasare le linee utili alle comunicazioni di emergenza;
10. **TENERSI A DISTANZA DA VETRI E FINESTRE**, perché in caso di esplosione lontana l'onda d'urto può romperli.

Rimanendo al chiuso e seguendo queste indicazioni la nube tossica passerà con conseguente minor pericolo che stare all'aperto, aumentando così la vostra sicurezza e quella degli altri e inoltre faciliterete le operazioni di soccorso.

COME COMPORTARSI IN CASO DI ORDINE DI EVACUAZIONE

L'ordine di evacuazione verrà dato dal Sindaco a mezzo di altoparlanti o di megafoni e TV e radio locali e reti social. Comportamenti da seguire:

1. prima di lasciare l'abitazione o il luogo di lavoro, ci si dovrà assicurare di avere chiuso oltre tutte le porte anche le finestre, disattivato la corrente elettrica e il gas;
2. allontanarsi a piedi dalla zona indicata come pericolosa seguendo le istruzioni delle autorità;
3. tenere a disposizione un fazzoletto bagnato per eventualmente coprirsi la bocca ed il naso durante il percorso all'aperto;
4. non utilizzate l'auto o altro automezzo per allontanarsi, al fine di non creare un ingorgo che impedirebbe le operazioni dell'evacuazione;
5. raggiungere il punto di raccolta indicato dalle autorità;
6. non dimenticate di portare con voi una radio AM - FM che permetterà di ricevere i comunicati diramati dalle autorità;
7. per persone non autosufficienti si provvederà all'evacuazione a mezzo di volontari o di altro personale idoneo.

COME COMPORTARSI IN CASO DI CESSATO ALLARME

Se non esistono più le condizioni che hanno prodotto l'allarme, il Prefetto comunica agli organi

coinvolti la fine dell'emergenza. Il Sindaco tramite il sistema basato sulle sirene d'allarme comunicherà alla popolazione il cessato allarme. Comportamenti da seguire:

1. Mettersi in ascolto di radio e TV locali per ulteriori precauzioni da adottare;
2. Spalancare porte e finestre, ed uscire dall'edificio fino al totale ricambio dell'aria all'interno dello stesso; assistere in questa azione le persone non autosufficienti o necessitanti di aiuto;
3. Non utilizzare acqua e alimenti di cui si sospetta la contaminazione prima di una verifica igienico-sanitaria da parte delle autorità preposte;
4. Porre particolare attenzione, coprendosi comunque la bocca ed il naso con un fazzoletto bagnato, nel riaccedere, a locali dove vi possa essere ristagno di gas. Se del caso contattare le autorità preposte.

PIANO DI COMUNICAZIONE PREVENTIVA

Il Sindaco, in qualità di autorità di protezione civile, ha la responsabilità di informare tramite la propria struttura comunale la popolazione sui rischi presenti nel proprio territorio sia in ordinario che in emergenza, ai sensi del Codice di protezione civile (art. 12 del Decreto Legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018). La redazione del Piano di comunicazione specifico sul rischio industriale in fase preventiva rappresenta un idoneo strumento per adempiere agli obblighi informativi previsti dall'art. 23 commi 6 e 7 del Decreto Legislativo n.105 del 2015.

Il Piano di comunicazione in fase preventiva individua le finalità e gli obiettivi strategici della comunicazione, tenendo conto del contesto e delle variabili che caratterizzano il rischio industriale.

Inoltre è stata effettuata una programmazione triennale per individuare i diversi pubblici di riferimento in base ai quali calibrare contenuti, modalità e strumenti di diffusione.

Il Piano di comunicazione prevede una organizzazione interna all'Ente (esistenza URP, Ufficio stampa, rete di referenti istituzionali e dei mass media), le indicazioni fornite dal Piano comunale di protezione civile, e gli eventuali studi di settore sulla percezione del rischio industriale da parte della popolazione.

L'obiettivo strategico della comunicazione in ordinario è la prevenzione, che sarà realizzata attraverso la sensibilizzazione della popolazione sul rischio industriale (anche in relazione ai contenuti del Piano comunale di protezione civile) e, in particolare, sui comportamenti che i cittadini sono tenuti ad adottare prima, durante e dopo un incidente rilevante.

L'attività di pianificazione della comunicazione in ordinario presuppone quindi:

- l'analisi dello scenario, cioè degli elementi e delle variabili che caratterizzano la specifica situazione, intendendo sia il contesto generale di riferimento (geografico, territoriale, socio-economico), sia il contesto organizzativo (cioè risorse e mezzi a disposizione del Comune);

- l'individuazione degli obiettivi di comunicazione, tra cui risultano prioritari l'incremento della consapevolezza del rischio e la conoscenza delle informazioni sul PEE, con particolare riferimento alle caratteristiche di pericolosità delle sostanze coinvolte e alle modalità di auto-protezione;
- l'individuazione dei pubblici di riferimento, che consiste nella suddivisione del pubblico in gruppi omogenei e significativi di soggetti da raggiungere con una precisa azione di comunicazione. I criteri di segmentazione possono essere diversi a seconda degli obiettivi di comunicazione individuati; i più utilizzati sono la segmentazione geografica (zona geografica di appartenenza, densità della popolazione e dimensione del centro urbano) e quella socio-demografica (età, sesso, livello di istruzione, dimensione della famiglia, appartenenza a categorie vulnerabili);
- le scelte strategiche, cioè i modi di comunicare e strutturare i messaggi. La scelta della strategia avverrà in relazione al pubblico e alle modalità di contatto (diretta o mediata);
- le scelte di contenuto, in funzione ai valori e le informazioni che si intende trasmettere con i messaggi in modo coerente rispetto agli obiettivi, ai pubblici e alle scelte strategiche effettuate;
- l'individuazione delle azioni e degli strumenti è stata effettuata valutando la coerenza tra i contenuti elaborati e i potenziali pubblici di riferimento.

Le azioni dovranno sensibilizzare e informare sulla pericolosità delle sostanze, sulle aree di danno e sui comportamenti di auto-protezione da adottare, oltre a intercettare eventuali esigenze informative dei cittadini.

La programmazione triennale preventiva per gli strumenti di comunicazione istituzionale è stata calibrata in funzione dei segmenti di pubblico individuati e dei contenuti oggetto della comunicazione, compatibilmente con le risorse allo scopo disponibili per l'Ente:

- incontri in piazza, dentro le parrocchie con i comitati di quartiere
- esercitazioni volte a testare le procedure da adottare in caso di emergenza
- momenti formativi (es. in orario giornaliero o serale), anche mediante videoconferenze rivolte al "pubblico interessato"
- sezioni dedicate su siti internet e social network istituzionali
- strumenti editoriali specifici.

La campagna di comunicazione verrà integrata per la valutazione della percezione del rischio da un apposito questionario, da somministrare alla popolazione a monte delle azioni di comunicazione.

ADEMPIMENTI PREVISTI PER L'INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

IN FASE DI EMERGENZA

(ART. 25 COMMA 2 LETTERA B) DEL D.LGS. 105/2015)

Art. 25 - Accadimento di incidente rilevante

[...]

2. Al verificarsi di un incidente rilevante il Prefetto:

[...]

b) informa, tramite il sindaco, le persone potenzialmente soggette alle conseguenze dell'incidente rilevante avvenuto, anche con riguardo alle eventuali misure intraprese per attenuarne le conseguenze;

[...]

L'articolo 25 del D.lgs. 105/2015 disciplina le azioni che il gestore e le autorità competenti devono intraprendere nel caso si verifichi l'evento incidentale. In particolare, il comma 2 indica le azioni che il Prefetto e il Sindaco, che si avvale della struttura comunale, avviano le necessarie attività per informare la popolazione in caso di accadimento di incidente rilevante. Nell'ambito di dette misure è prevista l'informazione alle "persone potenzialmente soggette alle conseguenze dell'incidente rilevante avvenuto", ossia presenti, in quel momento, nelle zone a rischio.

A tal fine, il Prefetto identifica e coordina, in base a quanto previsto nel PEE ed a quanto concordato nell'ambito delle attività di coordinamento del CCS relativamente all'evento in atto, le misure di protezione (a partire dalla modalità di segnalazione del preallarme/allarme da parte del gestore) che devono essere garantite per mitigare le conseguenze dell'incidente rilevante sulla popolazione e sull'ambiente dandone comunicazione al Sindaco che, a cura del comune, informa la popolazione sull'incidente e comunica le relative misure di protezione da attuare per la mitigazione.

Il PEE individua, tra l'altro, i modelli organizzativi di intervento per le diverse fasi di attenzione, preallarme, allarme-emergenza, cessato allarme.

Ad ogni fase corrispondono modalità di attivazione delle diverse strutture ed enti che concorrono alla gestione dell'evento incidentale e sono inoltre riportate le procedure di attivazione dei sistemi di allarme e le fasi di informazione alla popolazione, unitamente ai comportamenti di autoprotezione da adottare.

In funzione della fase di attivazione del modello di intervento, il Sindaco, a cura del comune, avvia le attività di comunicazione dell'informazione alla popolazione coinvolta, tarandole sull'evento occorso, in ottemperanza a quanto previsto nel PEE.

IL PIANO DI COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

Obiettivo strategico della comunicazione in emergenza è fornire un'informazione corretta e tempestiva sull'incidente rilevante in atto, sulle attività di soccorso e assistenza alla popolazione messe in campo per fronteggiare le criticità, sull'attivazione di componenti e strutture operative del sistema di protezione civile, sui provvedimenti adottati e, più in generale, su tutte le indicazioni utili al cittadino per il superamento della fase emergenziale (informazioni sui rischi connessi all'accadimento dell'incidente rilevante, sistemi di allarme, comportamenti di autoprotezione da adottare, luoghi di ricovero al chiuso, attivazione di, numeri dedicati, ecc.).

La pianificazione della comunicazione in emergenza sarà sviluppata all'interno del Piano comunale di protezione civile e definirà tempistiche, procedure, modalità e strumenti della comunicazione alla popolazione coinvolta, in coerenza con quanto previsto dal PEE.

Nel caso dell'incidente rilevante, l'informazione dovrà necessariamente raggiungere tutti i soggetti interessati dal rischio, utilizzando un modello comunicativo a più stadi e di individuare, secondo le esigenze, una rete di referenti per la diffusione delle informazioni.

GLI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE

Gli strumenti che verranno utilizzati per la comunicazione del rischio industriale sia in fase preventiva che in emergenza sono i seguenti:

- Sezione dedicata sul sito web istituzionale corredata, laddove possibile, da mappe e infografiche con informazioni di dettaglio sullo stabilimento Raffineria di Gela ed Ecorigen presente sul territorio, raggiungibile con apposito link;
- Canali social (whatapp/telegram) che possono essere utilizzati per veicolare informazioni sia in ordinario (rilanciando materiali utili, condividendo le norme di comportamento e richiamando la sezione del sito istituzionale dedicata), sia in emergenza.

In entrambi i casi sarà nominato dal Sindaco chi gestisce il servizio con apposito provvedimento amministrativo, i termini dello stesso, i contenuti informativi veicolati, il grado di interattività con il pubblico e le regole di moderazione. Informazioni queste che devono essere esplicitate nella Social Media Policy che l'Ente deve definire e pubblicare sul proprio account/profilo social al momento dell'attivazione dello stesso. In ordinario sarà opportuno aggiornare periodicamente l'account con informazioni generiche sul rischio, così da accrescere la consapevolezza del rischio tra gli utenti.

In emergenza sarà altresì necessario garantire la tempestività delle comunicazioni e delle interazioni e prevedere un'adeguata estensione oraria del presidio del canale.

Gli strumenti di comunicazione da adottare sono:

- Materiali informativi (opuscoli e volantino). La realizzazione di tali materiali deve essere inquadrata nella più ampia cornice del piano di comunicazione sul rischio industriale. Ogni prodotto deve essere declinato rispetto alle esigenze informative del target di riferimento e deve essere improntato a criteri di facile lettura e completezza oltre che avere un formato idoneo alla condivisione in Rete.
- Incontri informativi con comitati di quartiere, parrocchie, incontri di piazza con la cittadinanza con l'obiettivo di favorire un processo partecipato sul tema della prevenzione del rischio e dell'importanza della consapevolezza circa le norme di autoprotezione. È bene che incontri dedicati siano rivolti anche ai giornalisti delle testate ed emittenti locali, oltre che agli addetti stampa che, a vario titolo, si occupano del rischio specifico (rappresentanti stampa di Istituzioni, Strutture operative e Servizi essenziali). Per garantire la massima adesione a tali giornate formative, detti incontri saranno organizzati in collaborazione con gli ordini professionali regionali e inserite nel programma di formazione professionale continua dei giornalisti attraverso il coinvolgimento dell'Ordine nazionale dei giornalisti. Questo tipo di attività faciliterà la comunicazione preventiva e in emergenza, grazie alla presenza di giornalisti "formati" sul rischio industriale.

- Open day realizzati in collaborazione con la Raffineria di Gela e le scuole per far conoscere ai giovani più da vicino le attività svolte dall'industria. Questa attività contribuirà a veicolare l'idea che la presenza di tali attività rappresenta anche un valore aggiunto per il territorio, oltre a fornire informazioni utili sui sistemi di sicurezza e di allarme presenti all'interno degli impianti.
- Numero verde dedicato può essere attivato per fornire risposte relative al rischio e all'eventuale situazione emergenziale.

L'Ufficio stampa del Comune con eventuali referenti preventivamente individuati addetto stampa nominato dal Sindaco, sia in ordinario che in emergenza, avrà a disposizione diversi strumenti (comunicati stampa, interviste e conferenze stampa) utili a veicolare, attraverso i mass media, in ordinario le iniziative e le attività di comunicazione messe in campo dall'Amministrazione (incontri pubblici, avvio di campagne di comunicazione dedicate) e in emergenza per garantire la massima diffusione delle informazioni "validate" sull'evento occorso oltre che sulla risposta operativa del sistema di protezione civile.

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE E I RAPPORTI CON I MEDIA

Nella gestione delle attività, in ordinario come in emergenza, verrà strutturata una rete di contatti (referenti stampa della Regione - settore protezione civile, Prefettura, Provincia, Strutture operative e referenti dei Comuni limitrofi) così da rendere veloce ed efficace lo scambio di informazioni anche sulle attività di comunicazione poste in essere.

Accanto alla rete dell'addetto stampa del sistema locale di protezione civile verrà creata anche una rete di referenti dei media locali con i quali, poter gestire adeguatamente l'informazione nelle fasi dell'emergenza, è necessario mantenere rapporti in ordinario finalizzati principalmente alla diffusione della consapevolezza del rischio specifico. Obiettivo strategico principale del rapporto con i media in ordinario infatti, è quello di farli sentire parte del sistema locale di protezione civile affinché, attraverso i loro canali, sia possibile diffondere la cultura della prevenzione, la conoscenza del sistema, le iniziative di sensibilizzazione rivolte ai cittadini organizzate dal Comune di Gela e porre le necessarie basi di consapevolezza grazie alle quali, in una situazione di emergenza, si potrà gestire al meglio il flusso informativo verso l'esterno.

Obiettivo principale del rapporto con i mass media in emergenza è quello di dare massima e tempestiva diffusione alle informazioni ufficiali dell'Autorità Competente sull'evoluzione del fenomeno, sulle attività di soccorso e assistenza alla popolazione messe in campo, sull'attivazione delle componenti e strutture operative del Sistema di protezione civile, sui provvedimenti adottati a livello locale e/o nazionale e, più in generale, su tutti quei contenuti

che, attraverso il filtro mediatico, possono facilmente raggiungere il cittadino ed essere utili nell'imminenza di un evento e nelle successive fasi di gestione e superamento dell'emergenza. Al tempo stesso, attraverso il necessario monitoraggio del flusso delle notizie sui diversi canali (carta stampata, televisione, radio, testate online e social network), il rapporto diretto con la stampa locale garantisce la possibilità di integrare ed eventualmente correggere tempestivamente l'informazione o smentire eventuali notizie false e/o inesatte che, soprattutto in una situazione emergenziale, possono creare confusione nella popolazione.

STRUTTURA RETE DI REFERENTI

È molto importante rivolgersi al cittadino con “una sola voce”. Questo non significa che solo un soggetto è “autorizzato” a parlare, ma che tutti i referenti deputati veicolino le stesse informazioni, al fine di garantire che il messaggio trasmesso sia quanto più efficace e omogeneo possibile. Tale esigenza, in emergenza, riveste una importanza strategica perché ogni disallineamento, anche solo terminologico, può generare confusione.

Per strutturare al meglio una rete di referenti è altresì fondamentale individuare figure che, per ruolo o professione, hanno un rapporto diretto e di fiducia con i cittadini. Tra questi, i tecnici e gli operatori dei servizi territoriali ma anche:

- i medici di base, per gli aspetti sanitari del rischio, grazie alla specifica competenza professionale e per l'autorevolezza che gli deriva dal loro ruolo;
- gli insegnanti, per la diffusione a scuola della conoscenza del rischio industriale e della cultura della prevenzione tra i giovani della comunità e indirettamente tra le famiglie. In caso di emergenza, gli insegnanti possono svolgere un ruolo di supporto alle azioni previste dal piano d'emergenza della scuola;
- i Vigili del Fuoco, come supporto, ad esempio, per simulazioni d'allarme per la popolazione residente nell'area definita a rischio ed esercitazioni per gli obiettivi vulnerabili;
- i referenti del volontariato di Protezione Civile e le associazioni di volontariato;
- le associazioni del territorio;
- altri soggetti possono essere identificati in qualità di referenti e attivati a seconda delle specifiche esigenze richieste dalla vulnerabilità di una struttura localizzata nelle zone a rischio.

Inoltre, verranno individuati dei referenti nelle seguenti strutture: ospedali, impianti sportivi, condomini, parrocchie, esercizi commerciali.

Per ciascuna struttura possono essere selezionati anche singoli cittadini, che già rivestano un ruolo di responsabilità riconosciuta nel proprio ambito di azione (responsabile della sicurezza della struttura, dirigente scolastico, amministratore di un condominio, ecc.). Questi possono svolgere compiti di diffusione delle informazioni, di predisposizione, allestimento e manutenzione dei locali adibiti a rifugio

al chiuso, di coordinamento di quanti frequentano il sito vulnerabile, in funzione delle azioni previste per l'emergenza all'interno della specifica struttura.

ESERCITAZIONE DEL PIANO DI COMUNICAZIONE E I FLUSSI INFORMATIVI

Le attività di esercitazione effettuate in base agli “Indirizzi per la sperimentazione dei Piani di emergenza esterna degli stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante, ai sensi dell’art. 21 del d.lgs. 105/2015” potrebbero essere l’occasione per testare non solo gli strumenti e i Piano di comunicazione e di protezione civile adottati dall’Ente, ma anche i flussi informativi che, in un evento reale, coinvolgono molteplici livelli (politico-istituzionale, strutture regionali di Protezione civile, CCS, COC e cittadini).

Durante l’esercitazione, infatti, si potrebbe testare l’efficienza della rete di addetti stampa delle diverse componenti, strutture operative e gestori dei servizi essenziali sul territorio e di coloro che, in ordinario, sono coinvolti in attività di informazione e comunicazione sul rischio industriale.

Tale attività è finalizzata alla definizione di un modello condiviso per la diffusione e l’omogeneizzazione dei messaggi in emergenza (chi comunica cosa, con che frequenza, con quali modalità di condivisione preliminare delle informazioni), anche attraverso la simulazione di diversi strumenti a disposizione degli uffici/addetti stampa: comunicati, conferenze e/o punti stampa, interviste.

Per preparare al meglio le attività di esercitazione e garantire il raccordo tra chi si occupa della gestione dei flussi informativi nei diversi Enti (Prefettura, Provincia, Comune) e nell’ottica di una migliore condivisione delle comunicazioni, sarebbe utile organizzare un incontro fra tutti i referenti degli uffici stampa coinvolti nell’esercitazione, finalizzato all’allineamento dei messaggi verso l’esterno e alla condivisione di una strategia di comunicazione interna. È infatti auspicabile che i dati e le informazioni di competenza delle singole strutture coinvolte vengano condivisi in via preventiva con chi detiene il coordinamento complessivo dell’emergenza.

ALLEGATI

Estratto Notifiche dei Gestori:

All. 1 – Estratto - Notifica - 4622 - BIO RAFFINERIA.pdf

All. 2 - Estratto - Notifica - 4101 ECORIGEN.pdf

Indice

Presentazione del Sindaco	1
Piano di informazione alla popolazione – rischio di incidente rilevante	2
Attività formativa a cura del Comune	2
Adempimenti previsti e i processi comunicativi	3
Informazione preventiva alla Popolazione	3
I principali elementi per l’informazione alla popolazione	4
Informazione e assistenza alla popolazione	5
Modalità di informazione alla popolazione in fase di attuazione del PEE	5
Zone di pianificazione	6
L’allarme alla popolazione	8
Messaggi di preallarme e allarme	10
Come comportarsi in caso di preallarme/allarme	11
Come comportarsi in caso di ordine di evacuazione	12
Come comportarsi in caso di cessato allarme	12
Il Piano di Comunicazione preventiva	13
Adempimenti previsti per l’informazione alla popolazione	14
Il Piano di Comunicazione in emergenza	15
Gli strumenti di comunicazione	16
Informazione alla popolazione e i rapporti con i media	17
Struttura rete di referenti	18
Esercitazione del piano di comunicazione e flussi informativi	19
Elenco allegati al piano	20

PEE Raffineria di Gela - EcoRigen - aggiornamento 2023
CAMPAGNA INFORMATIVA DELLA POPOLAZIONE
1 SCHEMA CAMPAGNA INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE
tratto dalla Linee Guida del 7 dicembre 2022 (G.U. del 07/02/2023)

Finalita:

- 1) Far conoscere alla popolazione i pericoli di un incidente rilevante
- 2) Far conoscere i comportamenti da adottare in caso di allarme che segnali un evento incidentale in corso

Programmazione

	Programmazione								
	annualità 2023	quantità	EURO	annualità 2024	quantità	EURO	annualità 2025	quantità	EURO
Strumenti utili per la realizzazione della campagna									
2		150	€ 500,00		300	€ 1.000,00		300	€ 1.000,00
3		2000	€ 1.000,00		1000	€ 500,00		1000	€ 500,00
4									
5		300	€ 500,00						
6					1	€ 1.000,00		1	€ 1.000,00
7					1	€ 1.000,00			
8		5000	€ 1.000,00		5000	€ 1.000,00			
9					1	€ 2.000,00			
10					1	€ 4.000,00		1	€ 4.000,00
11					4	€ 1.000,00		4	€ 1.500,00
12					1	€ 2.000,00		1	€ 1.000,00
13					5	€ 1.500,00		5	€ 1.500,00
14					2	€ 1.000,00		2	€ 1.000,00
15					1	€ 1.500,00		1	€ 1.500,00
16					1	€ 1.500,00		1	€ 1.500,00
		Sommano	€ 3.000,00			€ 19.000,00			€ 14.500,00

Totale Spesa Triennale

€ 36.500,00

PEE Raffineria Gela / Ecorigen 2023 - Campagna Informativa
<i>Strumento Informativo:</i>

2 MANIFESTO INIZIO CAMPAGNA

L'inizio della Campagna o di qualunque altra operazione inerente alla stessa deve essere preceduta dall'affissione di manifesti (o attraverso lettera) a firma del Sindaco.

Prima della distribuzione dell'opuscolo o di altro materiale informativo, il cittadino deve sapere che riceverà detto materiale informativo.

Lo strumento Informativo sarà realizzato con i seguenti contributi:

Contributo DRPC-Sicilia
Attivazione e gestione del Volontariato locale per distribuzione

Contributi Gestori

Contributo Prefettura

Contributo V.V.F.

Contributo altri Enti pubblici e/o pRivati

A carico del Comune di Gela
Stampa di 750 manifesti in 3 anni

PEE Raffineria Gela / Ecorigen 2023 - Campagna Informativa

Strumento Informativo:

3 OPUSCOLO-VOLANTINO INFORMATIVO

Contenuti
i pericoli di un incidente rilevante
in corso
Numeri utili
Ubicazione aree di raccolta

Diffusione
porta a porta: da parte di personale qualificato come i volontari di PC
Invio postale
presso gli ambulatori medici
presso gli Uffici Postali
presso le Scuole
presso i locali di intrattenimento
presso i Centri Commerciali
presso gli Uffici Pubblici

Lo strumento Informativo sarà realizzato con i seguenti contributi:

Contributo DRPC-Sicilia
Predisposizione grafica e dei contenuti generali del modello 'tipo' dell'Opuscolo
Predisposizione grafica e dei contenuti generali del modello 'tipo' del Volantino
Attivazione e gestione del Volontariato locale per distribuzione

Contributi Gestori

Contributo Prefettura

Contributo V.V.F.

Contributo altri Enti pubblici e/o privati

A carico del Comune di Gela
Stampa di 4000 Opuscolo/volantini in 3 anni

PEE Raffineria Gela / Ecorigen 2023 - Campagna Informativa*Strumento Informativo:*4 **SCHEDA**

Rielaborazione della "Scheda informazione della popolazione sui rischi di incidente rilevante" (All.V del D.Lgs 105/2015) presentata dai gestori, con almeno i contenuti minimi riportati nelle sezioni informative A1,D,F,H,L della scheda, eventualmente resi maggiormente comprensibili con un linguaggio più semplice e con illustrazioni

Consultabili dalla cittadinanza presso:

Segreteria Sindaco

Ufficio Tecnico Comunale

Strutture di Protezione Civile

Biblioteca Comunale

Sito Web del DRPC

Sito Web dei Comuni

Sito Web del Libero Consorzio

Lo strumento Informativo sarà realizzato con i seguenti contributi:

Contributo DRPC-Sicilia

pubblicazione presso sito web istituzionale del DRPC Sicilia

Contributi Gestori**Contributo Prefettura****Contributo VV.F.****Contributo altri Enti pubblici e/o privati****A carico del Comune di Gela**

Rielaborazione della "Scheda informazione della popolazione sui rischi di incidente rilevante" (All.V del D.Lgs 105/2015) presentata dai gestori, con almeno i contenuti minimi riportati nelle sezioni informative A1,D,F,H,L della scheda, eventualmente resi maggiormente comprensibili con un linguaggio più semplice e con illustrazioni

Pubblicazione tramite utilizzo dei social e dei siti Istituzionali
Comune/DRPC/Libero Consorzio comunale

PEE Raffineria Gela / Ecorigen 2023 - Campagna Informativa

Strumento Informativo:

5 **MANIFESTI**

Contenuti

i pericoli di un incidente rilevante

corso

Ubicazione aree di raccolta - viabilità di emergenza

Diffusione

nelle zone più frequentate

presso gli ambulatori medici

presso gli Uffici Postali

presso le Scuole

presso gli Uffici Pubblici

Lo strumento Informativo sarà realizzato con i seguenti contributi:

Contributo DRPC-Sicilia

Collaborazione per la grafica e dei contenuti generali dei manifesti informativi

Contributi Gestori

Contributo Prefettura

Contributo VV.F.

Contributo altri Enti pubblici e/o privati

A carico del Comune di Gela

Stampa di 300 manifesti con la indicazioni per la comunicazione alla popolazione con la stessa grafica e linguaggio adottato negli opuscoli e volantini

PEE Raffineria Gela / Ecorigen 2023 - Campagna Informativa

<i>Strumento Informativo:</i>

6 INCONTRI PUBBLICI CON LA POPOLAZIONE

Periodicità

Annuale

Tema: giornata dedicata al Rischio Industriale

Nell'ambito dell'iniziativa:

- distribuzione degli opuscoli
- distribuzione di gadget
- gazebo informativi a cura delle Pubbliche Amministrazioni e delle Società
- visite guidate presso gli stabilimenti
- visita guidata presso basi operative degli enti pubblici

Lo strumento Informativo sarà realizzato con i seguenti contributi:

Contributo DRPC-Sicilia

Attivazione e gestione del Volontariato locale per assistenza alla popolazione durante l'evento

proiezione di video informativi

partecipazione con personale qualificato per dialogare con i cittadini
--

Contributi Gestori

Contributo Prefettura

Contributo VV.F.

Contributo altri Enti pubblici e/o pRivati

A carico del Comune di Gela

Creazione di gazebo informativi organizzati per la distribuzione del volantini con personale volontario e specializzato

2 incontri in 3 anni

PEE Raffineria Gela / Ecorigen 2023 - Campagna Informativa

<i>Strumento Informativo:</i>

7 **PAGINA INTERNET**

Pagine internet riportanti:

- presentazione del PEE
- piani di emergenza comunali
- schede informazione alla popolazione (semplificata)
- copia opuscolo informativo
- indicazioni e cartografia della viabilità di emergenza e delle aree di raccolta

Lo strumento Informativo sarà realizzato con i seguenti contributi:

Contributo DRPC-Sicilia

Redazione testi e immagini di corredo

Link di collegamento presso il sito istituzionale del DRPC Sicilia
--

Eventuale redazione di un sito web dedicato su piattaforma gratuita

Contributi Gestori

--

Contributo Prefettura

--

Contributo VV.F.

--

Contributo altri Enti pubblici e/o privati

--

--

--

A carico del Comune di Gela

Sulla pagina istituzionale del Comune di Gela del piano di Emergenza Esterno, rischio industriale Enichem – Ecorigen, con creazione di link alla pagina del DRPC Sicilia
--

--

--

--

PEE Raffineria Gela / Ecorigen 2023 - Campagna Informativa

<i>Strumento Informativo:</i>

8 QUESTIONARIO

Finalità

Questionario da far compilare ai cittadini al fine di verificare l'efficacia della campagna d'informazione e per verificare l'effettiva conoscenza delle norme comportamentali e dei segnali di allarme convenuti

Nota: Nelle Linee Guida del DPC un questionario standard è riportato all'Allegato 8 (parte 2° - pag. 56)

Destinatari

Tutta la popolazione ricadente nelle aree presumibilmente ricadenti nelle aree di rischio

Diffusione

Contestualmente alle altre iniziative di diretto contatto con la cittadinanza: distribuzione volantini-opuscoli, incontri con la cittadinanza, dibattiti pubblici, incontri con i docenti, ecc.)

Lo strumento Informativo sarà realizzato con i seguenti contributi:

Contributo DRPC-Sicilia
Volontariato locale per distribuzione
Collaborazione alla redazione del testo

Contributi Gestori

Contributo Prefettura

Contributo VV.F.

Contributo altri Enti pubblici e/o privati

A carico del Comune di Gela
Stampa n. 10,000 e diffusione del questionario – anche sui social e sul sito del Comune di Gela e durante gli incontri con la popolazione e dibattiti pubblici, e nelle scuole

PEE Raffineria Gela / Ecorigen 2023 - Campagna Informativa

<i>Strumento Informativo:</i>

9 **SPORTELLO INFORMATIVO**

Finalità

Creazione di un punto di informazione aggiornato, facilmente raggiungibile e con il contatto diretto interpersonale.

Localizzazione

Presso un Ufficio Pubblico (possibilmente comunale)

Lo strumento Informativo sarà realizzato con i seguenti contributi:

Contributo DRPC-Sicilia

Contributi Gestori

Contributo Prefettura

Contributo VV.F.

Contributo altri Enti pubblici e/o privati

A carico del Comune di Gela

Creazione di uno sportello informativo presso la sede comunale, gestito da personale comunale e in parte da volontariato con il contributo del DRPC-Sicilia – Aperto 5 Giorni settimanali – installazione Totem Informativi presso sede comunale ed altri enti

PEE Raffineria Gela / Ecorigen 2023 - Campagna Informativa	
<i>Strumento Informativo:</i>	
10	ESERCITAZIONE

Finalità

Coinvolgere la popolazione al fine di memorizzare i comportamenti di autotutela, le informazioni sulla viabilità e la localizzazione dei punti di raccolta

Verifica dei sistemi di allarme e di comunicazione alla popolazione, verifica della tempistica di attivazione, verifica del recepimento dal parte del cittadino delle informazioni trasmesse

Destinatari Principali

Responsabili e o Referenti delle strutture sensibili: responsabili SPP e addetti SPP strutture pubbliche (Ospedali, Uffici e Scuole) , Responsabili Centri Commerciali e/o di grande affluenza)

Destinatari

Popolazione presente a vario titolo nelle aree a rischio e quella che frequenta aree o strutture coinvolte nella pianificazione d'emergenza e considerate strutture sensibili quali scuole, centri commerciali, ospedali ecc.

Lo strumento Informativo sarà realizzato con i seguenti contributi:

Contributo DRPC-Sicilia
collaborazione alla redazione del Modello d'intervento
Formazione di base al Volontariato
popolazione durante l'evento

Contributi Gestori

Contributo Prefettura

Contributo V.V.F.

Contributo altri Enti pubblici e/o privati

A carico del Comune di Gela
2 esercitazioni – una nel 2024 e una nel 2025

PEE Raffineria Gela / Ecorigen 2023 - Campagna Informativa

<i>Strumento Informativo:</i>

11 SPOT TELEVISIVI O RADIOFONICI

Finalità

Diffondere la conoscenza delle norme comportamentali (Rifugio a Chiuso - Evacuazione Assistita), sui segnali di allarme

Diffusione

Emittenti Locali

Periodicità

Prima dell'avvio della campagna informativa

A conclusione della Campagna informativa

Semestrale

Lo strumento Informativo sarà realizzato con i seguenti contributi:

Contributo DRPC-Sicilia

Contributi Gestori

Contributo Prefettura

Contributo VV.F.

Contributo altri Enti pubblici e/o pRivati

A carico del Comune di Gela
attraverso la comunicazione di spot televisivi/radiofonici e video (settimanali) sulle emergenze e sui comportamenti da adottare verranno introdotti ed indicati i luoghi ove ripararsi o da raggiungere in caso di rischio industriale e di attivazione delle procedure di emergenza e sul riconoscimento dei segnali di allarme di emergenza – indicazione della disponibilità dello sportello informativo per maggiori chiarimenti

PEE Raffineria Gela / Ecorigen 2023 - Campagna Informativa

<i>Strumento Informativo:</i>

12 CONFERENZE

Finalità

Incontri specialistici sulla tematica dell'ambiente, del rischio industriale, sulla normativa in vigore, sul PEE predisposto e sui comportamenti da tenersi in caso di incidente, al fine di formare la classe dirigente e tecnica che a vario livello può essere chiamata a svolgere attività di supporto durante un'evento incidentale

Destinatari

Medici, Tecnici degli Uffici Pubblici, Liberi Professionisti, Tecnici del settore, Giornalisti

Lo strumento Informativo sarà realizzato con i seguenti contributi:

Contributo DRPC-Sicilia
Partecipazione con relatori e presentazioni in powerpoint predisposte dal DRPP e localizzate a Gela

Contributi Gestori

Contributo Prefettura

Contributo VV.F.

Contributo altri Enti pubblici e/o pRivati

A carico del Comune di Gela
Per il secondo e terzo anno attraverso le sedi Universitarie dei grandi Centri e tramite assessorato all'istruzione e cultura del comune, incentivare i percorsi di studio/lavoro con Master dedicati alla formazione di figure professionali riguardanti la sicurezza in ambito industriale e la gestione delle emergenze ed anche in ambito Sanitario/ospedaliero per la tutela delle persone

PEE Raffineria Gela / Ecorigen 2023 - Campagna Informativa

<i>Strumento Informativo:</i>

13 **INCONTRI DOCENZA SCUOLA E STUDENTI**

Incontri periodici con il personale docente per illustrare i metodi comportamentali in caso di emergenza

Incontri periodici con gli alunni per illustrare i metodi comportamentali e conoscenza del reale livello di rischio industriale

Verifica presso tutti gli istituti del materiale necessario per realizzare il rifugio al chiuso nell'istituto scolastico

Esercitazioni locali

Lo strumento Informativo sarà realizzato con i seguenti contributi:

Contributo DRPC-Sicilia

Partecipazione (principali istituti) con relatori e presentazioni in powerpoint predisposte dal DRPC e localizzate a Gela

Formazione personale del Comune per poter effettuare gli incontri didattici e le esercitazioni
--

Contributi Gestori

Contributo Prefettura

Contributo VV.F.

Contributo altri Enti pubblici e/o privati

A carico del Comune di Gela

Prevedere due incontri di formazione del personale comunale formato, per ogni anno in totale 10 nei 3 anni – riguardanti la conoscenza del rischio industriale e le competenze da acquisire e le conoscenze da infondere agli alunni attraverso incontri successivi presso gli istituti, per migliorare la conoscenza delle procedure da attuare in caso di emergenza e per la creazione ed utilizzo dei rifugi al chiuso, nei riguardi della popolazione in generale attraverso la scuola.

PEE Raffineria Gela / Ecorigen 2023 - Campagna Informativa

Strumento Informativo:

14 FORMAZIONE DEL PERSONALE

Formazione del personale per illustrare i metodi comportamentali in caso di emergenza e la gestione del numero di telefono dedicato.

Formazione sulle conoscenze della comunicazione alla pubblico. Sul conoscenza del reale livello di rischio industriale

Dimostrazione del materiale necessario per realizzare il rifugio al chiuso durante gli incontri al pubblico

Due incontri previsti per il 2024 e due nel 2025, per due persone

Lo strumento Informativo sarà realizzato con i seguenti contributi:

Contributo DRPC-Sicilia
Partecipazione (principali istituti) con relatori e presentazioni in powerpoint predisposte dal DRPC e localizzate a Gela
Formazione personale del Comune per poter effettuare gli incontri didattici e le esercitazioni

Contributi Gestori

Contributo Prefettura

Contributo VV.F.

Contributo altri Enti pubblici elo privati

A carico del Comune di Gela
Prevedere due incontri di formazione del personale comunale formato, per ogni anno in totale 4 nei 3 anni – riguardanti la conoscenza del rischio industriale e le competenze da acquisire e le conoscenze da infondere al pubblico attraverso incontri successivi presso le aule di istituto o centri di quartiere o all'aperto, per migliorare la conoscenza delle procedure da attuare in caso di emergenza e per la creazione ed utilizzo dei rifugi al chiuso, nei riguardi della popolazione in generale attraverso le scuole e incontri annuali.

PEE Raffineria Gela / Ecorigen 2023 - Campagna Informativa

<i>Strumento Informativo:</i>

15 BORSE DI STUDIO

Creazione di Borse di Studio (promosse dal Comune, banche, gestori, Onlus, sponsor del settore, ecc...) per premiare i migliori lavori sulla tematica rischio Incidenti Rilevanti e metodologie di protezione individuali, riferite all'ambito territoriale di Gela.

Finalità

Creazione di un evento sulla tematica che può avere ampia diffusione sui social e sui canali mediatici. Da pubblicizzare sia il bando di concorso e l'evento pubblico di premiazione

Destinatari

Neolaureati, Studenti, Giornalisti, Operatori della sicurezza

Lo strumento Informativo sarà realizzato con i seguenti contributi:

Contributo DRPC-Sicilia
Eventuale membro commissione giudicatrice

Contributi Gestori

Contributo Prefettura

Contributo VV.F.

Contributo altri Enti pubblici e/o pRivati

A carico del Comune di Gela
Istituzione di borse di studio, per 3 anni (totale 2), attraverso bandi di concorso sponsorizzati anche da altri Enti e società, riguardanti il tema del Rischio industriale ed incidenti rilevanti, con il contributo di Banche, dei Gestori, al fine di migliorare le qualità della conoscenza

PEE Raffineria Gela / Ecorigen 2023 - Campagna Informativa

<i>Strumento Informativo:</i>

16 Concorso artistici

Creazione di concorsi a premi (promossi dal Comune, banche, gestori, Onlus) per premiare i migliori lavori sulla tematica rischio Incidenti Rilevanti e metodologie di protezione individuali, riferite all'ambito territoriale di Gela.

Finalità

Creazione di un evento sulla tematica che può avere ampia diffusione sui social e sui canali mediatici. Da pubblicizzare su Facebook, ecc, sia il bando di concorso e l'evento di pubblico di premiazione. Individuare una galleria sede dell'esposizione annuale presso una sede istituzionale e una galleria digitale sul sito del comune (o dello sponsor)

Destinatari

aperto a tutti (fotografi, pittori, scultori, scrittori)

Lo strumento Informativo sarà realizzato con i seguenti contributi:

Contributo DRPC-Sicilia
Eventuale membro commissione giudicatrice

Contributi Gestori

Contributo Prefettura

Contributo VV.F.

Contributo altri Enti pubblici e/o privati

A carico del Comune di Gela
Creazione di concorsi a premi di ispirazione artistica come pittura arte fotografia, scrittori di poesie o testi, (promossi dal Comune, società, banche, gestori, Onlus) al fine di premiare i migliori lavori sul tema del rischio Incidenti Rilevanti e metodologie di protezione individuali
2 concorsi artistici uno per ogni anno, a cura dell'Assessorato Pubblica Istruzione e cultura



COMUNE DI GELA - CL



PROTEZIONE CIVILE REGIONE SICILIANA SERVIZIO
55-SERVIZIO AMBIENTALE ANTROPICO/55-02 -
UNITA' OPERATIVA PER IL RISCHIO SANITARIO,
INDUSTRIALE, ANTROPICO

INDUSTRIA

INQUADRAMENTO NORMATIVO: IL D.Lgs 105/2015

Il DECRETO LEGISLATIVO 26 giugno 2015, n. 105, 'Attuazione della direttiva 2012/18/UE, relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose', costituisce la normativa di riferimento in materia di Rischio Industriale. Esso prevede la redazione dei Piani di Emergenza Esterna a cura della Prefettura/Ufficio Territoriale del Governo per gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante (RIR).

Inoltre, dispone che, poichè la popolazione potrebbe essere potenzialmente coinvolta dall'emergenza, in caso di RIR, deve essere preventivamente informata sulle sostanze tossiche e/o pericolose utilizzate nello svolgimento delle attività industriali ed in caso di emergenza sui comportamenti di auto protezione da adottare.

COS'E' IL RISCHIO INDUSTRIALE

Per rischio industriale si intende quell'incidente, i cui effetti, possono estendersi oltre lo stabilimento interessato. In base alle caratteristiche delle sostanze utilizzate nei cicli produttivi o immagazzinate nei depositi degli impianti industriali, possono verificarsi tre tipologie di eventi incidentali:

- 1 RILASCIO DI SOSTANZE TOSSICHE
- 2 INCENDIO
- 3 ESPLOSIONE

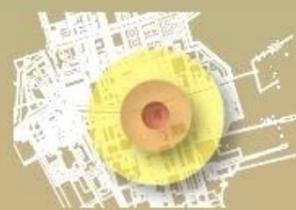
GLI EFFETTI DI UN INCIDENTE INDUSTRIALE RILEVANTE

Gli effetti di un evento incidentale variano a seconda del tipo di incidente e delle sostanze coinvolte.

- 1 INALAZIONE, INGESTIONE, CONTATTO DI SOSTANZE TOSSICHE
- 2 CONTATTO CON FIAMME, CALORE D'INCENDIO, FUMI DI COMBUSTIONE
- 3 ONDE D'URTO

IL PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE)

Quando si verifica un incidente, le autorità provvedono a quantificarne la gravità suddividendo il territorio in tre zone differenti:



- ZONA DI SICURO IMPATTO
- ZONA DI DANNO
- ZONA DI ATTENZIONE

COSA FARE ✓

- ALLONTANARSI DALLA ZONA DELL'INCIDENTE
- RIFUGIARSI AL CHIUSO DENTRO CASA
- CHIUDERE BENE LE FINESTRE (SIGILLANDOLE, SE SERVE, CON NASTRO ADESIVO O PANNI BAGNATI)
- A FINE EMERGENZA AEREGGIARE LA CASA APRENDO LE FINESTRE
- INFORMARSI SULL'EVOLUZIONE DELL'INCIDENTE TRAMITE NOTIZIARI GIORNALISTICI

IN CASO DI ESODO

- COPRIRE IL NASO E LA BOCCA CON UN FAZZOLETTO
- RECARSI A PIEDI NELLE DIREZIONI INDICATE DALLE AUTORITA'

COSA NON FARE ✗

- IN CASA NON UTILIZZARE CONDIZIONATORI O VENTOLE
- NON ACCENDERE FUOCHI O FIAMME LIBERE
- NON UTILIZZARE LE LINEE TELEFONICHE
- NON ANDARE A PRENDERE I FIGLI A SCUOLA - SONO GIÀ IN UN AMBIENTE CHIUSO E PROTETTO

IN CASO DI ESODO

- NON UTILIZZARE LE AUTO, CREERESTE UN INGORGHI E BLOCCHERESTE ANCHE
- NON ANDARE A PRENDERE I FIGLI A SCUOLA, SARANNO EVACUATI

NUMERI UTILI:

Emergenza	0933 - 906111
Comune di Gela	0933 - 906801
Vigili Urbani	0933 - 939305
Centrale operativa	0933 - 906822-3
Protezione Civile	0933 - 906822-3
Raffineria di Gela	0933 - 841111
Sala stampa prefettura	0934-79111
Presidio Ospedaliero	0933-831111
Pronto Soccorso	0933-831497
	0933-930030
SORIS	800 40 40 40

NUMERO UNICO EMERGENZE 112

INRISCHIO



INRISCHIO

COMUNE I GELA - CL

PROTEZIONE CIVILE REGIONE SICILIANA SERVIZIO 55 RISCHIO AMBIENTALE ANTROPICO/008/55.02 - UNITA' OPERATIVA PER IL RISCHIO SANITARIO, INDUSTRIALE, ANTROPICO

IN CASO DI INCIDENTE INDUSTRIALE

SEGUI LE INDICAZIONI CONTENUTE NELLE SCHEDE DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE DISTRIBUITE DAL SINDACO. Per conoscere le misure di sicurezza da adottare e le norme di comportamento

TIENITI INFORMATO CON LA RADIO E LA TV. Per ascoltare le indicazioni fornite dagli organi competenti e sulla situazione in atto fino al cessato allarme

ATTENZIONE ALLE INFORMAZIONI DATE DALLE AUTORITÀ ATTRAVERSO IMPIANTI MEGAFONICI, ALTRI MEZZI ED EVENTUALI SEGNALI. Possono fornire utili indicazioni sulle misure da adottare e sulla situazione

AL CESSATO ALLARME AERA GLI AMBIENTI E RIMANI SINTONIZZATO SULLE RADIO LOCALI. Per effettuare idoneo cambio d'aria e seguire l'evoluzione del post-emergenza

IN CASO DI EMISSIONE DI SOSTANZE TOSSICHE DALL'STABILIMENTO: Rifugiati in un luogo chiuso

PER RIDURRE L'ESPOSIZIONE ALLE SOSTANZE TOSSICHE: Chiudi porte e finestre occultando gli spiragli con tessuti bagnati, spegni condizionatori ed aeratori evitando l'interscambio di aria con l'esterno

SOURCE: http://www.protezionecivile.gov.it/media-comunicazioni/e-pubblicazioni/dettaglio/?asset_publisher/default/content/pt/rischio-industria-fam-gb-a

Ideazione grafica di Valentina Fede

INDICAZIONI

COMUNE I GELA - CL

PROTEZIONE CIVILE REGIONE SICILIANA SERVIZIO 55 RISCHIO AMBIENTALE ANTROPICO/008/55.02 - UNITA' OPERATIVA PER IL RISCHIO SANITARIO, INDUSTRIALE, ANTROPICO

RISCHIO INDUSTRIALE

Se abiti in una zona con stabilimenti industriali, informati dal Sindaco del tuo Comune se sono inseriti nell'elenco degli impianti a rischio, per i quali è previsto un piano di emergenza in caso di incidente.

Puoi anche ottenere l'informazione consultando il sito internet del Ministero dell'Ambiente.

L'elenco degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante lo trovi all'indirizzo: www.minambiente.it/Sito/settori_azione/iar/stabilimenti/stabilimenti_italia.asp.

Ideazione grafica di Valentina Fede

INDUSTRIA

COMUNE I GELA - CL

PROTEZIONE CIVILE REGIONE SICILIANA SERVIZIO 55 RISCHIO AMBIENTALE ANTROPICO/008/55.02 - UNITA' OPERATIVA PER IL RISCHIO SANITARIO, INDUSTRIALE, ANTROPICO

INDUSTRIA

Per rischio industriale si intende la possibilità che in seguito ad un incidente presso un insediamento industriale si sviluppi un incendio, un'esplosione o una nube tossica, coinvolgente una o più sostanze pericolose, i cui effetti possano arrecare danni alla popolazione o all'ambiente.

Tali effetti sono mitigati dall'attuazione di adeguati piani di emergenza, sia interni (redatti dall'industria per fronteggiare immediatamente l'evento incidentale) che esterni (redatti dall'Autorità per fronteggiare i possibili effetti sul territorio circostante); questi ultimi prevedono adeguate misure di **autoprotezione** e comportamenti da fare adottare alla popolazione.

Ideazione grafica di Valentina Fede

COSA FARE IN CASO DI INCIDENTE INDUSTRIALE

ATTENZIONE ALLE INFORMAZIONI DATE DALLE AUTORITÀ ATTRAVERSO IMPIANTI MEGAFONICI, ALTRI MEZZI ED EVENTUALI SEGNALI

CHIUDI PORTE E FINESTRE OCCLUDENDO GLI SPIRAGLI CON TESSUTI BAGNATI E SPEGNI AERATORI E CONDIZIONATORI

AL CESSATO ALLARME AERA GLI AMBIENTI E RIMANI SINTONIZZATO E AGGIORNATO CON LE RADIO LOCALI E LO SMARTPHONE

SE VIENE DATO L'ORDINE DI EVACUAZIONE SI SEGUONO LE NORMALI PROCEDURE DI USCITA DALL'EDIFICIO SCOLASTICO, MA...

OCCORRE COPRIRSI LA BOCCA E IL NASO PER EVITARE DI RESPIRARE L'ARIA INQUINATA CAUSATA DALL'INCIDENTE INDUSTRIALE

MODALITÀ DI ALLARME DA PARTE DEL GESTORE

L'allarme sarà dato da **TRE segnali di sirena** della durata di un minuto ciascuno intervallati da brevi pause

Come comportarsi in caso di allarme

Non uscire dall'edificio spostarsi, nei locali dell'edificio posti sul lato opposto dallo stabilimento

L'INFORMAZIONE DURANTE L'EMERGENZA

Mettersi in ascolto di radio e TV locali per conoscere gli sviluppi della situazione

Chiudere accuratamente tutte le aperture attraverso le quali potrebbe passare aria dall'esterno

Spegnere gli impianti di condizionamento

Non fumare, non accendere fuochi

NUMERI UTILI

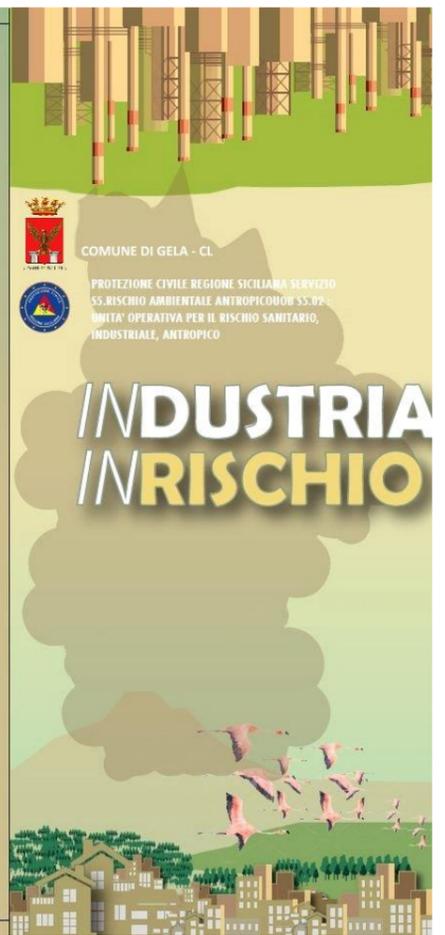
Per Emergenza Rischio industriale contattare:

Comune di Gela	0933 - 906111
Vigili Urbani	0933 - 906801
Protezione Civile	0933 - 906822-3
Raffineria di Gela	0933 - 841111
Azienda Ospedaliera	0933 - 831111

NUMERO UNICO EMERGENZE 112

Dipartimento Protezione Civile 800 40 40 40

Ideazione grafica di Valentina Fede



TOTEM

L'allarme sarà dato da TRE segnali di sirena della durata di un minuto ciascuno intervallati da brevi pause

- Come comportarsi in caso di allarme
- Non uscire dall'edificio spostarsi, nei locali dell'edificio posti sul lato opposto dallo stabilimento
- Mettersi in ascolto di radio e TV locali per conoscere gli sviluppi della situazione
- Chiudere accuratamente tutte le aperture attraverso le quali potrebbe passare aria dall'esterno
- Spegnere gli impianti di condizionamento
- Non fumare, non accendere fuochi

BROCCURE

Per Emergenza Rischio industriale contattare:

- Comune di Gela 0933 - 906111
- Vigili Urbani 0933 - 906801
- Protezione Civile 0933 - 906822-3
- Raffineria di Gela 0933 - 841111

NUMERO UNICO EMERGENZE 112



COMUNE DI GELA
PROVINCIA REGIONALE DI CALTANISSETTA

UFFICIO COMUNALE DI
PROTEZIONE CIVILE

INFORMARE É PREVENIRE

Campagna di Informazione alla popolazione sul rischio rilevante connesso alle attività industriali presenti nel territorio del Comune e sui comportamenti da seguire in caso di incidente rilevante

Il Sindaco
avv. Cristoforo Greco

L'Assessore

Edizione 2024

PRESENTAZIONE DEL SINDACO

L'obiettivo prioritario della campagna di informazione è di accrescere nella popolazione la consapevolezza del rischio industriale e la possibilità di mitigarne le conseguenze attraverso la conoscenza, al fine di mettere in atto i comportamenti di autoprotezione e l'adesione tempestiva alle misure di sicurezza indicate nel Piano di Emergenza Esterno.

Un cittadino informato, preparato e consapevole, è un importante "alleato" per il sistema di protezione civile e contribuisce anche a facilitare la gestione delle operazioni in caso di emergenza. Una maggiore consapevolezza può consentire infatti di gestire al meglio i rischi e mitigarne gli effetti con una serie di misure attivate in funzione dei vari livelli di responsabilità.

Nell'ambito delle attività comunali di protezione civile riveste un ruolo essenziale l'attività di informazione alla cittadinanza del rischio industriale che interessa il territorio comunale. Il compito della diffusione delle informazioni contenute nel PEE e destinate alla popolazione, unitamente alle strutture e aree ad alta frequentazione (scuole, ospedali, stabilimenti adiacenti soggetti a possibile effetto domino), che possono essere interessati da un incidente rilevante, ai sensi dell'art. 23 comma 7 del **D.lgs. 105/2015**, è affidato al Sindaco a cura del Comune. Il presente opuscolo si pone l'obiettivo di fornire a tutti i cittadini le informazioni essenziali sul rischio e di conseguenza sui comportamenti e le procedure da assumere in caso di incidente rilevante connesso alla presenza delle industrie Eni sul territorio comunale. Questo manuale è parte di tale campagna e ha lo scopo di fornire alcune sintetiche indicazioni sui rischi, sulle norme di sicurezza e in particolare sui comportamenti da tenere in caso di incidente. L'opuscolo va visto come l'inizio in un processo di comunicazione che tutti sono chiamati a migliorare e arricchire, con parole e azioni.

La Protezione Civile diventa impresa efficace ed efficiente quando è attività continua e quotidiana di prevenzione, previsione, riduzione dei rischi, oltre che attività di intervento e soccorso. Pertanto la Protezione Civile è impresa comune di amministratori, aziende, sindacati, gruppi di volontari, ecc. fino ai singoli cittadini, che si impegnano insieme per rendere la propria comunità più sicura.

il Sindaco
avv. Cristoforo Greco

CHE COSA È IL RISCHIO

Il rischio è la probabilità che un determinato evento si verifichi in un dato periodo o in circostanze specifiche.

Esempio: Rischio esplosione

In una casa di civile abitazione in cui si utilizza il gas, per una giunzione fatta male si può avere una fuga di gas (circostanze specifiche) che può determinarsi un'esplosione che a sua volta può determinare il decesso degli occupanti. (evento)

Ci sono per esempio rischi dovuti a circostanze:

- Legate agli eventi naturali: alluvioni, terremoti, etc...
- Legate all'attività individuale in casa o nel tempo libero: incidenti domestici, incidenti stradali e ferroviari etc...
- Legate alle costruzioni; crollo di ponti, dighe, palazzi, etc...
- Legate alle attività industriali: incendi, esplosioni, inquinamenti, rilascio di sostanze pericolose.

Pertanto il rischio è la possibilità e non la certezza che un certo evento (esplosione con decessi) accada.

COME PREVENIRE IL RISCHIO

La conoscenza e l'informazione aiutano in modo determinante ad acquisire la consapevolezza necessaria per evitare gli errori, le disfunzioni, i comportamenti pericolosi

MAGGIORE INFORMAZIONE = MINORE RISCHIO

IL RISCHIO CONNESSO ALLE ATTIVITÀ INDUSTRIALI

La detenzione e/o l'impiego di "sostanze pericolose" comporta in generale rischi che richiedono evidentemente l'adozione di opportune cautele e misure di sicurezza, generalmente imposte da disposizioni normative, finalizzate alla riduzione dei rischi ed il contenimento di potenziale effetti dannosi.

L'uso nell'industria di **sostanze chimiche** può originare incidenti anche all'esterno delle aree produttive, per cause quali: scoppio di serbatoi, rottura di contenitori o tubazioni, dispersione di sostanze tossiche, incendi etc.

Le conseguenze di tali eventi possono dare origine a diversi tipi di rischio:

☞ **Incendio**

produce fiamme, calore, sviluppo di prodotti di combustione (gas tossici, gas corrosivi);

☞ **Esplosione**

produce onde di pressione, proietti, calore, sviluppo di gas tossici o corrosivi;

☞ **Rilascio di sostanze tossiche:**

produce concentrazione pericolosa con diffusione in aria o in acqua, pericolo per la popolazione o per gli animali, inquinamento ambientale.

Le caratteristiche di pericolosità di sostanze e miscele sono consultabili attraverso le schede di dati di sicurezza (SDS) e relative etichettature, che forniscono utili e imprescindibili informazioni sulle misure preventive e le cautele da adottare per la tutela della sicurezza nei

luoghi di lavoro, la protezione della salute umana e dell'ambiente.

IL RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

In funzione dei quantitativi di “sostanze pericolose” presenti, oltre determinate soglie, uno stabilimento è classificato come “**attività a rischio di incidente rilevante**” ai sensi del **d.lgs. 105/2015**.

Si intende per **incidente rilevante**: un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento soggetto al d.lgs. 105/2015 e che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose.

Per le attività a rischio di incidente rilevante ai sensi del d.lgs. 105/2015 sono previste le seguenti **classi di pericolo**, riportate nella tabella che segue con le frasi di pericolo (H) e i relativi pittogrammi corrispondenti.

CLASSE DI PERICOLO ALLEGATO 1 PARTE 1 D.LGS. 105/2015	FRASI DI PERICOLO (H) ASSOCIATE	PITTOGRAMMA
Sezione H – PERICOLI PER LA SALUTE		
Tossicità acuta	H300 Letale se ingerito H310 Letale per contatto con la pelle H330 Letale se inalato H331 Tossico se inalato	
Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola)	H370 Provoca danni agli organi	
Sezione P – PERICOLI FISICI		
Esplosivi	H200 Esplosivo instabile H201 Esplosivo; pericolo di esplosione di massa H202 Esplosivo; grave pericolo di proiezione H203 Esplosivo; pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione H204 Pericolo di incendio o di proiezione H205 Pericolo di esplosione di massa in caso d'incendio.	
Gas infiammabili (ivi compresi i gas chimicamente instabili)	H220 Gas altamente infiammabile. H221 Gas infiammabile.	
Aerosol infiammabili	H222 Aerosol altamente infiammabile. H223 Aerosol infiammabile.	
Gas comburenti	H270 Può provocare o aggravare un incendio; comburente.	

Liquidi infiammabili	H224 Liquido e vapori altamente infiammabili. H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili H226 Liquido e vapori infiammabili	
Sostanze e miscele autoreattive e perossidi organici	H240 Rischio di esplosione per riscaldamento. H241 Rischio d'incendio o di esplosione per riscaldamento	
	H242 Rischio d'incendio per riscaldamento.	
Liquidi e solidi piroforici	H250 Spontaneamente infiammabile all'aria.	
Liquidi e solidi comburenti	H 271 Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente. H 272 Può aggravare un incendio; comburente.	
Sezione "E" – PERICOLI PER L'AMBIENTE		
Pericoloso per l'ambiente acquatico	H400 Molto tossico per gli organismi acquatici H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata	
Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, reagiscono violentemente o sviluppano gas infiammabili che possono infiammarsi spontaneamente	H 260 A contatto con l'acqua libera gas infiammabili che possono infiammarsi	
	EUH 014 Reagisce violentemente con l'acqua EUH 029 A contatto con l'acqua libera un gas tossico	

LA RIDUZIONE DEL RISCHIO

Per consentire una riduzione accettabile dei rischi correlati alla presenza di tali quantitativi di sostanze pericolose, il Gestore dello stabilimento, deve adottare tutte le misure idonee a prevenire gli incidenti rilevanti e a limitarne le conseguenze per la salute e per l'ambiente, conformemente agli obblighi previsti dal D.Lgs. 105/2015. A tal fine il gestore di attività a rischio incidente rilevante è tenuto ad adottare una serie di adempimenti volti alla prevenzione degli incidenti rilevanti, quali, a titolo esemplificativo:

- Identificare tutti gli incidenti rilevanti possibili;
- Adottare misure di sicurezza per ridurre al minimo la possibilità di incidente e le sue conseguenze;
- Mettere in atto un programma di verifiche periodiche ai fini della sicurezza;
- Predisporre un piano di emergenza interno per far fronte ad eventuali situazioni di emergenza;
- Informare e addestrare i lavoratori;
- Obbligo di comunicare all'autorità competente il verificarsi dell'incidente;
- Comunicare alle autorità competenti una scheda, al fine di informare la popolazione circa i possibili rischi, le precauzioni ed i comportamenti da adottare in tali circostanze.

INDUSTRIA PETROLCHIMICA DI GELA



Il Sito industriale oggetto del presente opuscolo è ubicato nel territorio di Gela Località Piana del Signore, Contrada Bethlem. Il sito industriale risulta suddiviso in 32 isole e con circa 26 Km di strade principali, che si



sviluppa su un'area di 5 milioni di m², delimitata:

- a Nord, dalla SS 115 Gela - Vittoria e dalla ferrovia Gela - Siracusa;
- ad Est, da terreni agricoli;
- a Sud, dal demanio marittimo;
- ad Ovest, dal fiume Gela.

Le unità "Deposito Interno" e "Imbottigliamento GPL" sono separate dalle altre installazioni ed ubicate in adiacenza degli stessi in direzione Nord, con accesso dalla SS 115.

All'interno del sito sono, in particolare, presenti due stabilimenti soggetti al D.Lgs. 105/15, entrambi classificabili come stabilimenti di soglia superiore:

- Bio Raffineria di Gela s.p.a. – isole varie
- Eco-rigen s.r.l – ubicato nell'Isola 13

Nel sito sono comunque presenti altre attività, afferenti altre società, non classificate a rischio di incidente rilevante. Le informazioni di dettaglio contenute sul **Modulo di notifica** e di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori (All. V del D.lgs. 105/2015), Per ciascuno degli stabilimenti soggetto al D.Lgs. 105/2015, sono consultabili sul sito Web del Comune di Gela.

STABILIMENTO RAFFINERIA DI GELA S.P.A. INFORMAZIONI SULLO STATO DELLO STABILIMENTO E SULLE ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

Rispetto all'assetto tradizionale dello stabilimento (rif. PEE ed. 2008), la Raffineria di Gela, nell'attuale assetto, opera per la produzione di biocarburanti da biomasse oleose. La produzione di biocarburanti è prevista a partire da biomasse oleose di prima generazione (es. olio di palma raffinato), ovvero altre cariche di seconda e terza generazione (grassi animali, oli esausti, oli derivanti da alghe e scarti di varie tipologie).

Oltre alla parte produttiva, costituita dagli impianti "bio", è presente l'assetto HUB che comprende la parte di logistica (ricezione, movimentazione, stoccaggio) di greggio e gasolio flussante per pozzi e di cariche, semilavorati e prodotti finali della bioraffineria.

STABILIMENTO ECO-RIGEN S.R.L. INFORMAZIONI SULLO STATO DELLO STABILIMENTO E SULLE ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

La Eco-Rigen S.r.l. svolge attività di rigenerazione e solforazione di catalizzatori dell'industria di Raffinazione e Petrolchimica. La produzione, volta al trattamento dei catalizzatori industriali, è concentrata nello stabilimento sito all'interno della Raffineria di Gela (CL) nell'area denominata "Isola 13".

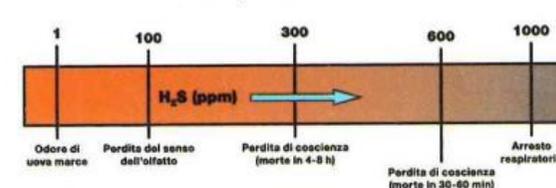
RAFFINERIA DI GELA S.P.A.

Nome Sostanze	Categorie delle sostanze pericolose	
Idrogeno, G.P.L., Gas Metano	P2 GAS INFIAMMABILI	

SOSTANZE PERICOLOSE

All'interno dello stabilimento sono presenti sostanze gassose comportanti rischio di incendio o esplosione, quali Idrogeno, G.P.L. o gas metano. Altre sostanze liquide, quali greggio, benzine gasoli e prodotti intermedi della bioraffineria, comportanti principalmente rischio di incendio.

I principali rischi di tossicità possono derivare invece da rilascio di Idrogeno Solforato, classificato come sostanza tossica ed infiammabile, presente in prodotti petroliferi, ovvero dispersione di fumi prodotti da incendio.



Si riportano di seguito le principali sostanze pericolose, soggette al D.Lgs 105/2015, presenti negli stabilimenti in oggetto (N.B. elenco

completo delle sostanze e schede di sicurezza sono consultabili sul sito web del Comune di Gela).

Benzine, nafta, gasoli	P5a LIQUIDI INFIAMMABILI - E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2	 
Greggio	P5a LIQUIDI INFIAMMABILI	
Etanolo	P5c LIQUIDI INFIAMMABILI	
Idrogeno Solforato	H2 TOSSICITÀ ACUTA, P2 GAS INFIAMMABILI, E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1	  

	cronica 2	
Idrogeno Solforato	H2 TOSSICITÀ ACUTA, P2 GAS INFIAMMABILI, E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1	  

ECO-RIGEN S.R.L.

Nome Sostanze	Categorie delle sostanze pericolose	
Idrogeno, Gas Metano	P2 GAS INFIAMMABILI	
Gasolio	P5c LIQUIDI INFIAMMABILI - E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2	 
Catalizzatori	E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità	

IL PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

Per ridurre i rischi a fronte dei possibili incidenti rilevanti, oltre alle misure di sicurezza a cui l'azienda è obbligata e di cui si è argomentato precedentemente, la legge impone che venga predisposto un PIANO DI EMERGENZA ESTERNO il quale definisce le misure da prendere nel caso in cui un incidente industriale abbia delle caratteristiche tali da richiedere interventi all'esterno dello stabilimento in cui si è verificato.

Esso ha per obiettivo la pianificazione delle misure da mettere in atto per proteggere la popolazione e l'ambiente nonché per organizzare i soccorsi.

In caso di incidente in un impianto, viene attivato immediatamente il **Piano di emergenza interno allo stabilimento**, che prevede l'intervento delle squadre di soccorso aziendali per il contenimento dei danni, specializzate ed attrezzate per intervenire in caso di incidenti su impianti e sostanze presenti.

Per il loro elevato livello di specializzazione e avendo a disposizione idonei mezzi di protezione essi sono in grado di intervenire in caso di

incidenti che coinvolgono sostanze pericolose.

Tuttavia, nel caso in cui l'incidente possa evolvere, il direttore dello stabilimento avvisa il Prefetto, il Comandante dei Vigili del Fuoco, il Sindaco, e altre autorità e se le circostanze lo giustificano si attiva il **Piano di emergenza esterno** già predisposto dalla Prefettura di Caltanissetta.

PIANO PER L'INFORMAZIONE E L'ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

In caso di attuazione del PEE e in funzione dello stato di attivazione del piano (attenzione, preallarme, allarme, cessato allarme), il Sindaco disporrà affinché siano avviate ed attuate le procedure finalizzate all'informazione e l'assistenza alla popolazione, attivando le strutture operative interne e Responsabili delle Funzioni di Supporto del **Centro Operativo Comunale (COC) di Protezione Civile** per il coordinamento delle varie attività di competenza, istituito presso la sede della Polizia Municipale in via Ossidiana.

MODALITÀ DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN FASE DI ATTUAZIONE DEL PEE

In caso di sviluppo di incidente, il segnale e l'informazione di allarme per il personale all'interno del sito sarà disposto dal Gestore dello stabilimento che provvederà ad attuare, in base all'emergenza in atto ed al P.E.I., i sistemi di allarme previsti all'interno di tutto il sito tramite sirene di allertamento e comunicazioni con interfono generale.

In accordo alle procedure operative previste dal PEE in funzione dello stato di attivazione, si provvederà a predisporre le operazioni per l'informazione alla popolazione sullo scenario in atto.

Tale attività dovrà essere attuata in raccordo con il Centro di Coordinamento dei Soccorsi (C.C.S.), istituito dalla Prefettura di Caltanissetta, e sarà in particolare necessaria a partire dallo stato di preallarme del PEE.

L'informazione sarà prioritariamente rivolta alla Popolazione e Ditte ricomprese o nelle vicinanze della zona di soccorso e comunque all'interno della zona di Supporto alle operazioni di soccorso.

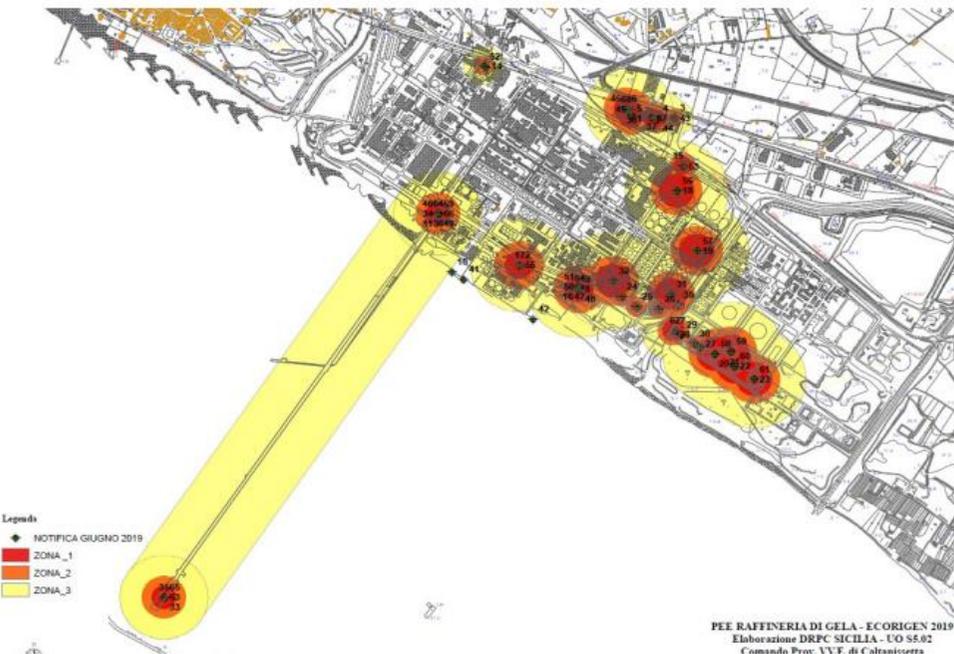
Alla popolazione residente e Ditte presenti all'interno delle suddette aree, in accordo con il C.C.S., saranno diramati i seguenti messaggi, altresì previsti dal *Piano di Comunicazione in emergenza*:

- messaggio di informazione dell'incidente in atto con persistenza stato di preallarme/allarme con invito al rifugio al chiuso (messaggio 2 *Piano di Comunicazione in emergenza*);
- messaggio per ordine di evacuazione (messaggio 4 *Piano di Comunicazione in emergenza*);
- messaggio di cessato allarme (messaggio 5 *Piano di Comunicazione in emergenza*)

In caso di ordine di evacuazione, il messaggio specificherà quali aree devono essere evacuate, in relazione all'andamento delle operazioni di emergenza. I percorsi preferenziali per eventuale evacuazione della popolazione e aree di ammassamento sono indicati dal *Piano operativo per la viabilità* e di seguito richiamati nelle pagine seguenti.

LE ZONE DI PIANIFICAZIONE

Planimetria Zona di Soccorso e Supporto alle operazioni



Nell'ambito del piano di emergenza esterno è individuata la zona di soccorso, in cui opera il solo personale autorizzato dal Corpo Nazionale dei VV.F. e

comprende tutte le zone a rischio individuate (zona di sicuro impatto, zona di danno, zona di attenzione) nelle quali si possono risentire gli effetti dell'incidente rilevante e degli scenari incidentali ipotizzabili.

È definita nel PEE; può essere modificata dal DTS sulla base di condizioni contingenti che possono comunque verificarsi rispetto a quanto pianificato.

La zona di soccorso è suddivisa in tre distinte zone di danno, determinate in funzione degli scenari incidentali ipotizzabili e relative soglie di danno.

Si distinguono a tal fine le seguenti zone:

Zona 1

“di sicuro impatto”



Elevata probabilità di letalità immediatamente adiacente allo stabilimento. Caratterizzata da effetti comportanti una elevata letalità per le persone.

Zona 2

“di possibile danno”



Area esterna alla prima, caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per le persone che non assumono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone più vulnerabili.

Zona 3

“di attenzione”



Caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili.

È individuata, inoltre, una ulteriore area chiamata zona di supporto alle operazioni, esterna alla zona di soccorso, finalizzata alle attività tecniche, sanitarie, logistiche, scientifiche e operative connesse al supporto delle operazioni da espletare.

L'ALLARME ALLA POPOLAZIONE

Il piano di emergenza esterno, in funzione dell'evento occorso, prevede tre crescenti livelli di allerta di seguito specificati:

- **CODICE GIALLO (ATTENZIONE)**

Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di ripercussioni all'esterno dello stabilimento, per come si manifesta (es. forte rumore, fumi, nubi di vapori, ecc.), potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione, per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale; in questa fase non è richiesta l'attuazione delle procedure operative del PEE.

- **CODICE ARANCIONE (PREALLARME)**

Stato conseguente ad un incidente connesso a sostanze pericolose "Seveso", i cui effetti di danno non coinvolgono l'esterno dello stabilimento e che per particolari condizioni di natura ambientale, spaziale, temporale e meteorologiche, potrebbe evolvere in una situazione di allarme. Esso comporta la necessità di attivazione di alcune delle procedure operative del PEE (viabilità e ordine pubblico) e di informazione alla popolazione. In questa fase, il gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VV.F., informa il Prefetto e il Sindaco ed altri soggetti eventualmente individuati nel PEE; sono allertati tutti i soggetti previsti affinché si tengano pronti a intervenire in caso di ulteriore evoluzione dell'evento incidentale, e vengono attivati i centri di coordinamento individuati dal PEE. Il Prefetto può attivare il CCS, coordinando le azioni già poste in essere (es. viabilità ed ordine pubblico).

- **CODICE ROSSO (ALLARME)**

Stato che si attiva quando l'evento incidentale richiede necessariamente, per il suo controllo, l'ausilio dei VV.F. e di altre strutture/enti, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato e può coinvolgere, con i suoi effetti di danno di natura infortunistica, sanitaria ed ambientale, aree esterne allo stabilimento, con valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità riferiti a quelli utilizzati per la stima delle conseguenze incidentali.

- **CESSATO ALLARME**

Il cessato allarme è disposto dal Prefetto, sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed i referenti per le misure ed il monitoraggio ambientale, per le attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente e le altre figure presenti nel CCS.

Il Prefetto, nell'ambito del Centro di Coordinamento Soccorsi, dichiara il cessato allarme e lo comunica al Gestore e al Sindaco.

A seguito della dichiarazione di cessato allarme iniziano le azioni per il ritorno alla normalità (situazione antecedente all'incidente), consentendo alla popolazione, se evacuata, di rientrare in casa.

In caso di sviluppo di incidente, il segnale e l'informazione **di allarme all'interno** dello stabilimento sarà disposto dal Gestore dello stabilimento che provvederà ad attuare, in base al Piano di Emergenza interno e in base al livello di emergenza in atto, i sistemi di allarme all'interno di tutto il sito tramite sirene di allertamento e comunicazioni con interfono

generale.

In accordo alle procedure operative previste dal PEE, in funzione dello stato di attivazione, si provvederà a predisporre le operazioni per l'informazione alla popolazione sullo scenario in atto.

A partire dallo stato di **PREALLARME (codice arancione)** sarà predisposta

- Planimetria generale dei CANCELLI, PRESIDII e TRANSENNE MOBILI ipotesi evento ZONA IMBOTTIGLIAMENTO



l'interdizione della zona di supporto alle operazioni di soccorso tramite **cancelli di blocco** presidiati dalle Forze dell'ordine, necessari per impedire l'afflusso verso le zone di soccorso potenzialmente interessate dagli effetti dell'evento incidentale.

Pertanto fino a cessata emergenza sarà vietato l'ingresso nella zona ad eccezione dei mezzi di soccorso di cui al P.E.E..

Quindi, all'attivazione del P.E.E., anche per la popolazione all'esterno dell'area

interessata, è preferibile non uscire di casa anche in modo da non incidere, per quanto possibile, sulle condizioni del traffico conseguenti ai blocchi predisposti.

Sono comunque previsti dal P.E.E. percorsi alternativi rispetto ai principali assi viari (SS 115 direzione Vittoria) temporaneamente interdetti, fino al cessato allarme.

Alla popolazione residente e Ditte presenti all'interno delle suddette aree, a partire dal livello di **PREALLARME (codice arancione)**, il Comune diramerà i messaggi previsti dal Piano di Comunicazione in emergenza, quali **messaggio di rifugio al chiuso, messaggio di ordine di evacuazione** (qualora disposto), **messaggio di cessato allarme**.

In caso di ordine di evacuazione - fermo restando l'allontanamento spontaneo delle persone presenti in aree prossime e direttamente esposte al pericolo a seguito di incidente rilevante - il messaggio indicherà per quali aree di raccolta è disposta l'evacuazione ovvero nell'area di Raccolta n.17 e 35. I percorsi preferenziali per eventuale evacuazione della popolazione per le "aree di Raccolta" sono di seguito richiamati.

In caso di evacuazione della popolazione il percorso per raggiungere le "**Aree di Raccolta/Attesa**", contraddistinte dal colore **rosso**, sarà la via G. Falcone via Niscemi come indicato nella seguente tabella.

Aree di raccolta per la popolazione:	Ubicazione	Percorso eventuale evacuazione
- area n. 17 AC1 - area n. 35 AAC12	Campo V. Presti Scuola P.E. Giudici	Tramite Via G. Falcone e successiva direzione via Niscemi



E' previsto nel Piano di Emergenza Esterno l'utilizzo delle Aree di Ammassamento soccorritori e risorse contraddistinte con il colore verde della precedente planimetria, ad uso esclusivo del personale e dei mezzi di soccorso.

MESSAGGI DI PREALLARME E ALLARME

❖ residenti e ditte presenti all'interno della zona di supporto

I messaggi diretti ai residenti e alle ditte **presenti all'interno della zona di supporto**, potranno essere divulgati, in accordo al *Piano di comunicazione in emergenza*, tramite:

- altoparlanti e/o megafoni, grazie all'ausilio di squadre della Polizia Municipale e/o di associazioni di volontariato;
- reti social, TV (Rete Chiara), radio locale (Radio Gela Express), sito

istituzionale

- messaggistica sms o *Whatsapp*

❖ Per la popolazione che si trova all'esterno della zona di supporto

Per la popolazione **al di fuori della zona di supporto alle operazioni**, salvo specifiche richieste da parte del C.C.S., anche in relazione al possibile evolversi dell'evento, l'informazione sarà resa tramite autovettura provvista di megafono che divulgherà le informazioni relative:

- allo stato di emergenza in atto (preallarme/allarme/cessato allarme)
- all'eventuale comunicazione della chiusura dei cancelli di blocco verso l'area di supporto alle operazioni (stato di preallarme/allarme/cessato allarme).
- All' invito a tenersi aggiornati tramite reti social, TV (Rete Chiara) e radio locale (Radio Gela Express, organi di stampa e sito istituzionale).

L'elenco e recapiti dei residenti e responsabili delle attività circostanti lo stabilimento e in particolare ubicate all'interno della zona di supporto alle operazioni.

Eventuali comunicazioni da parte della popolazione possono essere effettuate al numero 0933-906801 (PM/COC) e al numero dedicato alle emergenze.

COME COMPORTARSI IN CASO DI PREALLARME/ALLARME

In caso di preallarme/allarme, in particolare per la popolazione presente all'interno della zona di supporto alle operazioni di soccorso, è importante per la tua sicurezza seguire i seguenti comportamenti:

1. **NON USCIRE DI CASA** perché fuori di casa in caso di rilascio tossico potreste trovarvi a respirare la sostanza tossica con le conseguenze del caso.

Gli edifici (casa, scuola, ufficio, negozio) sono la miglior difesa dai gas tossici e proteggono da eventuali proietti dovuti alle esplosioni. Se prendete la macchina per allontanarvi creerete ingorghi bloccando voi stessi e i soccorsi con la possibilità che la nube tossica vi coinvolga.

E' meglio allora stare in casa e rifugiarsi nel locale possibilmente caratterizzato da:

- Poche aperture;
- Ubicazione sul lato dell'edificio opposto allo stabilimento;
- Presenza di un mezzo di ricezione delle informazioni (radio, TV, ecc..);
- Disponibilità di acqua;

Per portarsi nel locale, non utilizzate gli ascensori.

2. **METTERSI IN ASCOLTO DI RADIO E TV LOCALI E RETI SOCIAL** per conoscere gli sviluppi della situazione e le ulteriori precauzioni da adottare;
3. **CHIUDERE ACCURATAMENTE TUTTE LE APERTURE** attraverso le quali potrebbe passare aria dall'esterno: porte, finestre, camini, canali impianto di condizionamento ecc...;
4. **BLOCCARE TUTTE LE PRESE D'ARIA** (magari sigillandole

con nastro adesivo o tamponandole con panni bagnati);
SPEGNERE GLI IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO, eviteranno l'immissione di aria dall'esterno;

5. **SPEGNERE I SISTEMI DI RISCALDAMENTO E LE FIAMME LIBERE**, non fumare, non accendere fuochi, questo permetterà di non sprecare ossigeno;
6. **INTERROMPERE L'EROGAZIONE DI GAS DOMESTICO**, per annullare il rischio dovuto alla eventuale presenza di tale gas;
7. **RESPIRARE ATTRAVERSO PANNI UMIDI**, questo permetterà di respirare aria meno compromessa;
8. **NON USCIRE PER NESSUNA RAGIONE**, fino al cessato allarme, neanche per andare a prendere i bambini a scuola. (ogni scuola ha un piano di emergenza che gli insegnanti faranno adottare e rispettare i vostri stessi comportamenti di sicurezza);
9. **NON USARE NÉ TELEFONI NÉ CELLULARI** per non intasare le linee utili alle comunicazioni di emergenza;
10. **TENERSI A DISTANZA DA VETRI E FINESTRE**, perché in caso di esplosione lontana l'onda d'urto può romperli;

Rimanendo al chiuso e seguendo queste indicazioni la nube tossica passerà con conseguente minor pericolo che stare all'aperto, aumentando così la vostra sicurezza e quella degli altri e inoltre faciliterete le operazioni di soccorso.

COME COMPORTARSI IN CASO DI ORDINE DI EVACUAZIONE

L'ordine di evacuazione verrà dato dal Sindaco a mezzo di altoparlanti o di megafoni e TV e radio locali e reti social. Comportamenti da seguire:

1. prima di lasciare l'abitazione o il luogo di lavoro, ci si dovrà assicurare di avere chiuso oltre tutte le porte anche le finestre, disattivato la corrente elettrica e il gas;
2. allontanarsi a piedi dalla zona indicata come pericolosa seguendo le istruzioni delle autorità;
3. tenere a disposizione un fazzoletto bagnato per eventualmente coprirsi la bocca ed il naso durante il percorso all'aperto;
4. non utilizzate l'auto o altro automezzo per allontanarsi, al fine di non creare un ingorgo che impedirebbe le operazioni di l'evacuazione;
5. raggiungere il punto di raccolta indicato dalle autorità;
6. non dimenticate di portare con voi una radio AM - FM che permetterà di ricevere i comunicati diramati dalle autorità;
7. per persone non autosufficienti si provvederà all'evacuazione a mezzo di volontari o di altro personale idoneo.

COME COMPORTARSI IN CASO DI CESSATO ALLARME

Se non esistono più le condizioni che hanno prodotto l'allarme, il Prefetto comunica agli organi coinvolti la fine dell'emergenza. Il Sindaco tramite il sistema basato sulle sirene d'allarme comunicherà alla popolazione il cessato allarme. Comportamenti da seguire:

1. Mettersi in ascolto di radio e TV locali per ulteriori precauzioni da adottare;
2. Spalancare porte e finestre, ed uscire dall'edificio fino al totale ricambio dell'aria all'interno dello stesso; assistere in questa azione le persone non autosufficienti o necessitanti di aiuto;
3. Non utilizzare acqua e alimenti di cui si sospetta la contaminazione prima di una verifica igienico-sanitaria da parte delle autorità preposte;
4. Porre particolare attenzione, coprendosi comunque la bocca ed il naso con un fazzoletto bagnato, nel riaccedere, a locali dove vi possa essere ristagno di gas. Se del caso contattare le autorità preposte.

NUMERI UTILI

Da utilizzare in situazioni particolarmente necessarie

NUMERI TELEFONICI UTILI

Comune di Gela Piantone Polizia Municipale Centrale Operativa Protezione Civile/Centro Operativo Comunale	0933.906801 0933.939305 0933.906822-823
Numero unico di emergenza	112
Azienda ospedaliera V.E. - Gela	0933.831111
Stazione FF.SS. - Gela	0933.911462 0933.911546
Prefettura di Caltanissetta - Sala stampa	0934.79111
SORIS emergenze	800 40 40 40
TV locali	canali
RETE CHIARA	188
redazione@retechiara.it	0933.63 68 62
Radio locali	F.M. (Frequenze)
Radio Gela Express	102.05.00
info@radiogelaexpress.it	Cell. 389 485 9315
Il gazzettino di Gela info@ilgazzettinodigela.it	Cell. 333 640 0373

Indirizzo WEB sito istituzionale: www.comune.gela.cl.it